

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

9 - 15 luglio 2018



CORRIERE DELLA SERA



Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@comunefiv.it
www.figlineincisainforma.it

FIGLINE & INCISA
informa



Bekaert, Rossi parla di "possibili spiragli". Beccastrini (Fim Cisl): "Al Mise l'unico tavolo possibile per parlarne"

di Glenda Venturini

Secondo il Presidente della Regione, il Ministro Di Maio gli avrebbe annunciato che "potrebbe aprirsi uno spiraglio". Il segretario della Fim Cisl ribatte: "Se c'è uno spiraglio, Di Maio ci chiami"

Poche parole del Governatore della Toscana Enrico Rossi in merito alla vicenda Bekaert hanno scatenato le reazioni dei sindacati. Secondo quanto riportato in una nota di agenzia, infatti, Rossi avrebbe riferito di aver parlato con il Ministro Di Maio il quale gli avrebbe comunicato che "uno spiraglio potrebbe aprirsi".

Il segretario Fim Cils Alessandro Beccastrini chiede chiarezza nelle sedi preposte al confronto: "In merito alle dichiarazioni del presidente della Regione Rossi, che ha riferito di aver saputo dal ministro Di Maio di contatti col Ceo Bekaert in base ai quali 'uno spiraglio potrebbe aprirsi', la Fim-Cisl ricorda che l'unico tavolo che ci può essere per affrontare questa vicenda è quello con i rappresentanti dei lavoratori: chiediamo che vengano immediatamente convocate le delegazione dei rappresentanti dei lavoratori al ministero dello Sviluppo economico, a Roma".

"Non accetteremo, come organizzazione sindacale di maggioranza in Bekaert, nessun accordo preconfezionato - aggiunge Beccastrini ricordando anche la vertenza Electrolux - per questo, ferme restando tutte le iniziative di lotta contro la multinazionale belga, la Fim vuole però entrare nel vivo della trattativa e, come abbiamo detto in assemblea davanti ai lavoratori, **verificare entro fine luglio quali sono le possibilità di reindustrializzazione di cui Bekaert ha parlato**".

"Nel frattempo, per non dare alla vertenza una connotazione politica, la Fim non parteciperà ad alcuna iniziativa pubblica di natura politica, ma solo a incontro istituzionali".



Bekaert, Calosi (Fiom Cgil): "Aspettiamo la convocazione al Ministero per una trattativa nei tempi necessari"

di Glenda Venturini

Anche il segretario Fiom Cgil interviene dopo le parole di Enrico Rossi sull'apertura di un possibile spiraglio

Anche la Fiom Cgil chiede che sia il Ministero a convocare i sindacati sul possibile "spiraglio" di cui Di Maio avrebbe parlato ad Enrico Rossi, come riferito dal Presidente della Regione Toscana. È il Segretario Generale della Fiom Cgil di Firenze, Daniele Calosi, a commentare: "Se così fosse aspettiamo la convocazione presso la sede preposta, il tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico, in cui ribadiremo la nostra disponibilità a qualsiasi trattativa che possa dare futuro alle persone che per vivere devono lavorare e anche al territorio".

"Chiediamo però che ci sia dato il tempo necessario per attuare una trattativa così complessa, non è pensabile affrontare una discussione con una pistola puntata alla testa, si fermi il tempo, l'azienda ritiri la procedura e si discuta. Nel frattempo per sostenere la vertenza la Fiom Cgil è disponibile a partecipare a qualsiasi iniziativa pubblica promossa da partiti, associazioni, circoli o parrocchie volta a sensibilizzare la cittadinanza sulla complessità della vertenza e sulla situazione drammatica che stanno vivendo i 318 lavoratori".



Gran Galà Nuovi Talenti Valdarno sul palco in piazza Marsilio Ficino

di Monica Campani

Il 12 luglio un gran galà curato da Martina Lo Piccolo e Cristian Laurini. Ospite d'onore Alejandro Baldi

Gran Galà Nuovi Talenti Valdarno approda in piazza Marsilio Ficino a Figline giovedì 12 luglio alle 21.15. La manifestazione, patrocinata dal Comune e in

collaborazione con la Pro Loco di Figline, è curata nei minimi dettagli dal direttore artistico Martina Lo Piccolo che ha radunato alcuni dei migliori talenti delle precedenti edizioni per dare vita a un grande spettacolo. **Sul palco saliranno 10 cantanti con età e percorsi artistici diversi: prima si esibiranno come solisti e poi con splendidi duetti, in un evento che non sarà una gara ma un tripudio di talento.**

Il tavolo degli ospiti, a cui siederà anche il padrino della manifestazione Ronny Aglietti, presenta nomi che hanno fatto la piccola storia di Nuovi Talenti Valdarno. Ospiti, tra cui Alejandro Baldi vincitore delle nuove proposte di Sanremo 1992, coreografie, proiezioni ricorderanno quindi alcuni dei momenti più belli di otto anni di finali.

Tra gli ospiti anche David Righeschi, Egidio Borri, Roberto Vasarri, Antonio Gabellini, Piero Torricelli, Lisa Del Cucina, vincitrice vategoria canto di Talenti alla Ribalta, e la Scuola argentina di Tango e Danza Ginnastica Sangiovese. A condurre la serata saranno Martina Lo Piccolo e Cristian Laurini.



Data 10/07/2018 Pagina: 19

FIGLINE IMPIANTO ECOLOGICO Ora l'asfalto è 'verde' La novità dal Valdarno

IMPIANTO 'verde' per produrre catrame senza inquinare e recuperare il materiale tolto dalle strade che a suo volta diventerà catrame. Si tratta di una innovazione fondamentale per certi tipi di produzione ed è stato costruito, unico in Italia, dall'impresa Bindi di Figline, a progettarlo e realizzarlo è stato l'ingegnere Elena Sturlini: «E' un impianto green per la produzione di conglomerati bituminosi, concepito con particolare attenzione al rispetto dell'ambiente. E' stato pensato con una tecnologia improntata all'abbattimento delle emissioni diffuse, grazie ad un innovativo sistema di captazione dei fumi, offre l'opportunità di realizzare un'intera filiera di prodotti progettati per ottimizzare ed impiegare nella maniera più efficiente possibile materiali di recupero, oltre a consentire produzione di conglomerati a bassa temperatura».

Ed è proprio per la lavorazione 'a freddo' che si ottiene un abbattimento quasi totale dei fumi «grazie – aggiunge l'ingegner Sturlini – all'eliminazione delle operazioni di riscaldamento del materiale costituente la miscela. Il bardage, realizzato con pannelli coibentati, contribuirà inoltre a ridurre al massimo la rumorosità minimizzando le dispersioni energetiche».

Paolo Fabiani



Data 10/07/2018 Pagina: 19

FIGLINE RICHIESTA DEI SINDACATI

Bekaert, incontro sulla riconversione

«**NON PARTECIPEREMO** a iniziative pubbliche organizzate dai partiti. Non si fa politica sulle spalle dei 318 lavoratori della Bekaert». Alessandro Beccastrini, segretario generale della Fim Cisl Toscana, risponde così al segretario provinciale della Fiom, Daniele Calosi, che, al contrario si è detto disponibile «a partecipare a qualsiasi iniziativa pubblica, promossa da partiti, associazioni, circoli o parrocchie, volta a sensibilizzare la cittadinanza sulla complessità della vertenza e sulla situazione drammatica che stanno vivendo i lavoratori». Il motivo della spaccatura è un evento che Liberi e Uguali sta organizzando per il 18 luglio alle 18 in piazza Marsilio Ficino a Figline Valdarno, al quale dovrebbe partecipare l'europarlamentare Sergio Cofferati e il presidente della Regione Enrico Rossi. «Un'iniziativa – sottolinea Beccastrini – che rischia di trasformarsi in un comizio anti-governo, quando invece al ministero è aperto un tavolo per salvare il posto dei lavoratori Bekaert e procedere con la riconversione della fabbrica di Figline». Sulla posizio-

ne della Fim Cisl anche la Uilm, che non parteciperà all'iniziativa di LeU. Le tre sigle sindacali sono comunque ancora unite al tavolo della trattativa. Ieri Fim, Fiom e Uilm hanno scritto al ministro chiedendo un incontro. Secondo infatti quanto dichiarato nei giorni scorsi dal presidente della Regione Rossi, Di Maio lo avrebbe contattato comunicandogli che «potrebbe aprirsi uno spiraglio per Bekaert».

E SU QUESTO i sindacati vogliono vederci chiaro. «Visto anche quello che è successo nella riconversione Electrolux, non accetteremo, come organizzazione sindacale di maggioranza in Bekaert – afferma Beccastrini – nessun accordo preconfezionato. Per questo, ferme restando tutte le iniziative di lotta contro la multinazionale belga, la Fim vuole però entrare nel vivo della trattativa e, come abbiamo detto in assemblea davanti ai lavoratori, verificare entro fine luglio quali sono le possibilità di riconversione di cui Bekaert ha parlato». Intanto, in fabbrica, si continua a lavorare.
mo.pi



Data 10/07/2018 Pagina: 4

Proteste alla Bekaert gli operai licenziati organizzano un charter

I lavoratori intenzionati a volare in Belgio per fare sentire la loro voce sotto la casa madre dell'azienda che ha deciso lo stop a Figline

Non sarà il solito charter, affollato di turisti, costume da bagno in valigia e cappellino in testa. Sarà il charter con cui 318 persone licenziate in tronco, andranno a rivendicare, non un privilegio, ma solo di poter continuare a lavorare. Gli operai della Bekaert che tre anni fa aveva comprato lo stabilimento di fili d'acciaio per pneumatici di Figline dalla Pirelli e ora lo vuol chiudere entro il 5 settembre licenziando tutti per trasferirsi in Romania, stanno attrezzando un charter. Per volare a Bruxelles, sotto le finestre della casa madre.

Non è facile metter su un charter. Sarebbe stato però meno facile per gli operai di Figline scioperare. Tutto, dicono, fuorché bloccare la loro fabbrica. Piuttosto, stanno già lavorando a una campagna di boicottaggio dei prodotti Bekaert, che non sono solo lo steelcord, ma sono tanti e tra questi anche il 75% di tutti i fili metallici che avvolgono i tappi dello champagne e che si rompono per aprire le bottiglie. Monteranno anche un palco di spettacoli e intrattenimenti estivi davanti alla fabbrica, durante le ferie, dal 5 al 21 agosto.

Per il resto, sperano nel governo, preoccupati «che in questo

paese non vi sia, al momento attuale, nessuna legge che impedisca alla Bekaert di fare diversamente», come spiega il delegato sindacale Iuri Campofiloni. Quanto al governo, il ministro allo sviluppo Di Maio fa sapere al governatore Rossi di non aver mollato la presa ma di essere in contatto con il ceo belga. Di conseguenza si dice che uno «spiraglio potrebbe aprirsi», reagisce la Fim per bocca del segretario toscano, Alessandro Beccastrini. Che però diffida di eventuali trattative all'oscuro dei sindacati. «Noi ricordiamo - continua - che l'unico tavolo per affrontare questa vicenda è quello con i rappresentanti dei lavoratori e chiediamo che vengano immediatamente convocati al Mise». Dopo l'esperienza della presunta reindustrializzazione dell'Electrolux finita in disastro, Beccastrini conclude: «Non accetteremo nessun accordo preconfezionato». Sui contatti Di Maio - Bekaert interviene anche il segretario Fiom provinciale, Daniele Calosi: «Se è così aspettiamo la convocazione al Mise. Saremo disponibili a qualsiasi trattativa che dia un futuro ai lavoratori e al territorio. Ma chiediamo di avere tempo per una trattativa così complessa e senza la pistola dei licenziamenti alla tempia». La Fim dichiara anche che non pareciperà a nessuna iniziativa pubblica ma solo istituzionale. La Fiom è pronta invece a andare dalle parrocchie ai partiti «pur si spiegare il caso Bekaert». - i.c.



Mappe di comunità per raccontare la storia di un territorio: parte da Matassino un progetto dell'Università

di Glenda Venturini

Due antropologi al lavoro, in un progetto che punta a ricostruire e riscrivere il legame fra il territorio e i suoi abitanti. Domani alle 21 la palestra in piazza Don Minzoni a Matassino ospiterà la presentazione del percorso partecipativo di Unifi e Sistema museale

Si chiama "Mappe di comunità", il progetto sullo studio del territorio, della sua storia e dei suoi abitanti, che partirà da Matassino. Si tratta di un percorso partecipativo guidato dal Dipartimento di Storia, Archeologia, Geografia, Arte e Spettacolo dell'Università di Firenze in collaborazione con il Sistema museale del Chianti e Valdarno fiorentino. Lo scopo è di mappare il territorio valdarnese attraverso il contributo attivo dei cittadini di Figline e Incisa, San Casciano Val di Pesa e Reggello.

Per saperne di più, è fissato per mercoledì 11 luglio alle ore 21 presso la palestra di piazza Don Minzoni, a Matassino, il primo incontro collettivo di presentazione. I due antropologi che seguono il progetto, Costanza Lanzara e Marco D'Aureli, hanno scelto di iniziare da qui, per far partire la loro ricerca. Dal 1 giugno, infatti, sono al lavoro al Matassino per conoscere il territorio e i suoi abitanti, in modo da formare gruppi intergenerazionali disposti a dare il proprio contributo, in una frazione in cui sono presenti luoghi di socializzazione adatti a tutte le età.

L'idea del progetto "Mappe di comunità" nasce dal fiorire, negli ultimi anni, di gruppi facebook (per esempio "Sei figlinese se...": ne avevamo parlato qualche anno fa in questo articolo (<http://valdarnopost.it/news/sei-valdarnese-se-su-facebook-spopola-la-moda-dei-gruppi-sui-vari-paesi-della-vallata>)) dedicati alla riscoperta delle proprie radici e alla condivisione di memorie, ricordi, aneddoti, foto e battute sul Valdarno e i suoi abitanti. "Il patrimonio locale raccoglie beni artistici, architettonici, paesaggisti ormai conclamati, ma anche realtà sociali più intime: le foto di famiglia, i luoghi di ritrovo, le associazioni, i saperi culinari, le memorie recenti e passate, i saperi e i saper fare e così via - spiegano i ricercatori Lanzara e D'Aureli - tutto ciò contribuisce a creare il senso di appartenenza e il senso dello stare assieme in una comunità".

"Vogliamo chiedere, quindi, agli abitanti del Matassino: ne siete consapevoli? Vi prendete cura di

questo patrimonio? Avete voglia di mettere in gioco la vostra curiosità e la vostra intraprendenza per creare una grande Mappa che ridisegni il vostro territorio e lo renda più aderente a come ve lo immaginate?". L'invito alla partecipazione all'incontro dell'11 luglio non è rivolto solo ai residenti ma a tutti coloro che, per nascita adozione o per lavoro, vivono la realtà del Matassino. Alla fine del percorso, prevista per novembre, la Mappa di Comunità sarà presentata ai cittadini attraverso un evento pubblico.



Giardini pubblici e scolastici: terminata la prima fase dei lavori. Presto la ristrutturazione delle aree giochi

di Monica Campani

Oltre agli operai comunali sono intervenuti anche i ragazzi della cooperativa Lettera Otto di Figline

Manutenzione del verde e riparazioni di giochi danneggiati da atti vandalici: è terminata qualche giorno fa una prima fase dei lavori di manutenzioni sui giardini pubblici e scolastici. Gli interventi, iniziati in primavera, hanno interessato panchine, giochi e arredi dei Giardini Dalla Chiesa a Figline, via Einstein e Malgrat de Mar ad Incisa per 15mila euro. Un lavoro particolare è stato inoltre svolto all'interno della scuola dell'infanzia Chicchirullo e nella scuola Alighieri di Incisa.

Sono state effettuate anche riparazioni di giochi danneggiati, generalmente da atti di vandalismo, per un importo complessivo di 4000 euro, ricorrendo al lavoro degli operai comunali, dei ragazzi della Lettera Otto e di altre ditte specializzate.

Al termine dell'estate partiranno anche i lavori di ristrutturazione di alcune aree gioco comunali: sono stati già assegnati i lavori per l'area della scuola dell'Infanzia Il trenino per circa 15mila euro, mentre è in fase di chiusura la gara per l'assegnazione di interventi su altri tre giardini comunali per un totale di 40mila euro.

Entro la fine del 2018, infine, è prevista la ristrutturazione del giardino di Porcellino e un ampliamento della dotazione di giochi al giardino del Resco a Matassino per un totale di 25mila euro.



Bekaert, al Consiglio comunale di Montevarchi un Ordine del giorno per sostenere la battaglia dei lavoratori

di Glenda Venturini

A presentare il documento nella seduta del 13 luglio prossimo sarà il sindaco, Silvia Chiassai Martini: "Dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione sul rischio di chiusura dello stabilimento Bekaert e chiedere con forza che il Governo continui ad interessarsi della vicenda"

Un documento per sostenere la lotta dei lavoratori Bekaert e chiedere alle istituzioni al Governo di mantenere alta l'attenzione: è l'Ordine del giorno che sarà presentato dal sindaco di Montevarchi, Silvia Chiassai Martini, all'approvazione nel consiglio comunale del 13 luglio.

"Dobbiamo continuare a fare sentire la nostra voce, a tenere alta l'attenzione sul rischio della chiusura dello stabilimento Bekaert - spiega Chiassai Martini - i consigli comunali del Valdarno devono esprimersi sulla vicenda chiedendo con forza che il Governo nazionale continui ad interessarsi sulle prospettive di una produzione, che rappresenta un'eccellenza per il territorio con 60 anni di storia, e sul futuro dei lavoratori e delle loro famiglie. La decisione della multinazionale, dettata da esigenze di delocalizzazione, costituisce motivo di grande allarme sociale e preoccupazione per tutti, con pesanti ripercussioni sulle comunità locali".

"Per questo motivo - aggiunge il sindaco - ritengo opportuno che anche da Montevarchi parta una dura condanna all'arroganza tenuta dalla dirigenza Bekaert, ribadita ancora nell'ultimo incontro del 5 luglio al MISE, alla presenza del Ministro Di Maio. In quell'occasione la multinazionale ha confermato il rifiuto ad aprire qualsiasi forma di trattativa per rimediare alla drastica decisione di chiudere il sito valdarnese, con un comportamento privo di principi etici e sociali in materia di lavoro. Ritengo che sia anche doveroso fare sentire ai lavoratori Bekaert di Montevarchi, e non solo, tutta la nostra solidarietà per il trattamento che stanno ricevendo, considerando che non più tardi di tre mesi fa, ai tavoli istituzionali presso Regione e Ministero, l'azienda si era detta convinta di mantenere a Figline la sede del reparto Ricerca e Sviluppo garantendo un futuro allo stabilimento".

Da qui la decisione di presentare l'Ordine del giorno al Consiglio comunale: "Vogliamo manifestare il nostro sostegno per la determinazione e il cuore che i dipendenti, le rappresentanze sindacali, le istituzioni, stanno continuando a mettere in quella fabbrica dove gli impianti hanno continuato a funzionare in questi giorni grazie alla professionalità e alla responsabilità dei lavoratori. Occorre tuttavia sollecitare l'intervento del Governo e del Parlamento affinché venga adottata ogni misura possibile per arginare e disincentivare il fenomeno della delocalizzazione e della "svendita" del know-how italiano con drammatiche conseguenze sull'economia del Paese e sulla vita dei cittadini. Non meno importante la richiesta di riformare quanto prima la normativa sul mercato del lavoro, viste le tutele inferiori sui procedimenti dei licenziamenti collettivi, disegnando anche più idonee forme di ammortizzazione sociale della perdita del lavoro".



Vertenza Bekaert, lavoratori e sindacati scrivono ai produttori di spumanti: "Non acquistate le loro gabbiette"

di Glenda Venturini

Boicottare i prodotti Bekaert: è l'invito che Sindacati, Rsu e lavoratori lanciano ora, oltre che ai cittadini, anche ai produttori di spumanti. "Qualora Bekaert fosse un vostro fornitore, siamo a chiedervi di non acquistare le gabbiette prodotte da chi non rispetta il nostro Paese"

"Se è al profitto che guardano, sul profitto proveremo a colpirli". Lo avevano annunciato già dall'ultima assemblea, lavoratori e rappresentanti sindacali. E così è partita la mobilitazione per boicottare Bekaert: la multinazionale belga, infatti, a Figline produce cordicella d'acciaio per pneumatici, ma nei suoi stabilimenti lavora corde e cordicelle in metallo per vari usi. Sono di Bekaert, ad esempio, molti dei materiali di largo uso da ferramenta, ma anche la maggior parte delle gabbiette che rivestono i tappi degli spumanti.

Da qui è partita la nuova iniziativa, una lettera che porta la firma dei 318 lavoratori Bekaert, della Rappresentanza Sindacale Unitaria e delle Organizzazioni Sindacali territoriali Fim/Cisl, Fiom/Cgil, Uilm/UIL. Indirizzata a tutti i produttori di vini spumanti italiani. A loro si chiede infatti di non comprare più da Bekaert, o comunque di manifestare sostegno alla vertenza facendo presente di non condividere quanto la multinazionale sta facendo. Ecco il testo integrale.

"Gentilissimi,

siamo i lavoratori della Bekaert di Figline Valdarno, un'azienda storica radicata nel territorio, che nasce nei primi anni '20 come una fabbrica chimica, l'Azoto, per poi diventare, nell'immediato dopoguerra, proprietà della Pirelli, la più importante casa produttrice di pneumatici in Italia, come voi senz'altro saprete già. Da allora produciamo lo steel cord, una cordicella metallica usata per costruirci sopra la gomma dello pneumatico.

Da sempre lo steel cord prodotto a Figline è un'eccellenza italiana per Pirelli che tuttavia, qualche anno fa, decide di incorporare la produzione della cordicella metallica. La fabbrica viene acquistata da un gruppo belga, la Bekaert, appunto.

La fabbrica continua a produrre in Italia, fino ai recenti avvenimenti, quando la direzione aziendale ci comunica la sua intenzione di delocalizzare la produzione in altri paesi europei, con minor costo del lavoro e regimi di tassazione favorevoli.

Tornando a noi, lavoratori italiani della Bekaert e artefici di un prodotto ritenuto da tutti un'eccellenza nel nostro campo, siamo a chiedervi di sostenerci nella nostra battaglia. Sosteneteci, voi che produceste un'eccellenza italiana ancora più visibile come i vini e gli spumanti che ci invidiano in tutto il mondo.

Dovete sapere che Bekaert è la principale produttrice delle gabbiette fermatappo usate per imbottigliare la maggioranza dei vini. Ebbene, Bekaert non può pensare di tappare gli spumanti italiani più famosi in tutto il mondo fregiandosi e facendosi un vanto e al contempo trattare i lavoratori italiani peggio di un tappo di spumante di cattiva fattura.

Il nostro Paese è famoso nel mondo per le eccellenze che produciamo, frutto dell'ingegno che da sempre ha contraddistinto il lavoro italiano e degli italiani.

Anche i lavoratori della Bekaert sono un'eccellenza italiana e va difesa come la DOC dei nostri vini da voi prodotti con tanta sapienza, quindi siamo a chiedervi il vostro sostegno, in questa nostra battaglia per tutelare il lavoro in Italia.

Come?

Qualora Bekaert fosse un vostro fornitore, siamo a chiedervi di non acquistare le gabbiette prodotte da loro per le vostre bottiglie oppure ad aiutarci a far arrivare al vostro grossista, tutta la nostra - e pensiamo vostra - rabbia nei confronti di chi non rispetta il nostro Paese.

Ve ne saremo immensamente grati come cittadini, lavoratori italiani e come consumatori.

Per qualsiasi informazione e approfondimento circa la vertenza, non esitate a scriverci alla seguente mail: vertenza.bekaert@gmail.com (<mailto:vertenza.bekaert@gmail.com>)".



FIGLINE I LAVORATORI AVVERTONO

«La Bekaert è nostra e la occuperemo con le nostre famiglie»



Altri 55 giorni di lavoro, poi scatta la chiusura dello stabilimento

«QUESTA fabbrica è nostra. Il 4 settembre, se chiuderà, la occuperemo. Porteremo con noi le nostre famiglie. Solo le forze dell'ordine ci porteranno via». E' lo sfogo degli operai, davanti ai cancelli della Bekaert di Figline Valdarno. Continuano a lavorare, ma sanno che su di loro e sulle loro vite pende un conto alla rovescia: 55 giorni per trattare, per provare a riconvertire lo stabilimento, altrimenti la fabbrica, come ha deciso l'azienda,

chiuderà e i 318 lavoratori – età media 50 anni – si troveranno per strada. Si aspetta la convocazione al tavolo del ministero dello Sviluppo Economico o un segnale di apertura da parte dell'azienda, alla quale Fim, Fiom e Uilm chiedono tempo e dunque il ritiro della procedura, per iniziare a trattare «senza pistole puntate alla tempia». Nel frattempo, i lavoratori stanno organizzando una serie di iniziative per tenere alta l'attenzione sulla vertenza.



Lettera appello

I produttori di spumante sono stati invitati a boicottare l'azienda belga e a non acquistare più le gabbiette fermatappo

Hanno scritto una lettera ai produttori di vini spumanti italiani, invitandoli a non comprare più le gabbiette fermatappo «oppure ad aiutarci a far arrivare al vostro grossista, tutta la nostra - e pensiamo vostra - rabbia nei confronti di chi non rispetta il nostro Paese». Oltre alle cordicelle di metallo per pneumatici, l'azienda, che, per produrre a costi più bassi, vuole delocalizzare in altri paesi europei, in particolare in Romania, fa anche le gabbiette fermatappo. «Bekaert – scrivono i lavoratori, la Rsu e le segreterie fiorentine di Fim, Fiom e Uilm – non può pensare di tappare gli spumanti italiani più famosi in tutto il mondo fregiandosi e facendone un vanto e al contempo trattare i lavoratori italiani peggio di un tappo di spumante di cattiva fattura». Entro fine luglio i lavoratori andranno in Belgio a manifestare sotto la sede della multinazionale, mentre altre iniziative sono previste in agosto, quando la fabbrica chiuderà per le due settimane di ferie.

mo.pi.



Data 11/07/2018 Pagina: 11

Gli operai ai produttori di spumante: boicottate Bekaert

Figline: iniziativa contro l'azienda belga, che crea anche le gabbie per i tappi delle bottiglie

FIGLINE E INCISA (FIRENZE) Bekaert, oltre allo steelcord, la cordicella metallica degli pneumatici, produce anche le gabbie per i tappi dello spumante. Così, i 318 lavoratori dello stabilimento di Figline, che sono stati licenziati in tronco e dal 5 settembre resteranno senza lavoro, invitano i produttori italiani di bollicine a boicottare la multinazionale belga. Bekaert, a 4 anni dell'acquisto della fabbrica dalla Pirelli, dopo aver fatto progettare un nuovo modello di steelcord a Figline e aver portato gli operai valdarnesi a insegnare il mestiere negli stabilimenti cinesi,



La manifestazione per la Bekaert a Figline il 29 giugno scorso

slovacchi e rumeni del gruppo, delocalizzerà la produzione.

«Bekaert non può pensare di tappare gli spumanti italiani più famosi in tutto il mondo fregiandosi e facendone un vanto e al contempo trattare i lavoratori italiani peggio di un tappo di spumante di cattiva fattura», scrivono i 318 dipendenti in una lettera aperta. E si rivolgono ai produttori italiani di brut e pro-secco: «Qualora Bekaert fosse un vostro fornitore, siamo a chiedervi di non acquistare le gabbie prodotte da loro per le vostre bottiglie oppure ad aiutarci a far arrivare al vo-

stro grossista, tutta la nostra — e pensiamo vostra — rabbia nei confronti di chi non rispetta il nostro Paese. Ve ne saremo immensamente grati come cittadini, lavoratori italiani e come consumatori».

Il 22 giugno due emissari della multinazionale belga arrivarono a Figline e comunicarono ai sindacalisti che

L'appello dei lavoratori

«Aiutateci a far arrivare al vostro grossista tutta la nostra rabbia. Non possono trattarci peggio di un tappo di cattive bollicine»

in 75 giorni avrebbero chiuso la fabbrica. Il 29 giugno, nelle strade del paese del Valdarno, si è tenuta un'imponente manifestazione di protesta, con cinquemila persone in strada. Bekaert ha così deciso di partecipare al tavolo delle trattative al ministero dello Sviluppo Economico, davanti al ministro Di Maio. Ma all'appuntamento romano del 5 luglio l'azienda non si è resa disponibile neppure a sospendere i licenziamenti, per dare il tempo a politica e sindacati di trovare soluzioni per la possibile conversione industriale dello stabilimento. Ora i 318 scrivono ai produttori italiani di spumante: «Sosteneteci nella nostra battaglia».

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Scoppia una lite tra vicini, finisce con un accoltellamento. Grave un 50enne

di *Monica Campani*

La vicenda risale a ieri sera. Sul posto i carabinieri della compagnia di Figline e i sanitari del 118

Lite tra vicini in via Bianca Pampaloni a Figline. Salta fuori un coltello e uno dei due uomini, un 50enne, finisce al pronto soccorso dell'ospedale Serristori. Sul posto il 118

e i carabinieri della compagnia di Figline. Un 49enne è stato arrestato per tentato omicidio. Alla base delle continue liti tra i due uomini sembrano esserci problemi di vicinato.

I fatti risalgono alle 23.00 circa di ieri sera quando i carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Figline intervengono in via Bianca Pampaloni, dopo una chiamata al 112, per il ferimento di un uomo.

Il 50enne, soccorso da personale del 118, è stato trovato in una pozza di sangue con il ventre e il torace lacerati da due coltellate. Subito è stato trasportato all'ospedale Serristori dove è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico: lesionati milza, polmoni, fegato, muscoli e arti.

Grazie alle testimonianze dei presenti i carabinieri hanno rintracciato nella sua abitazione un 49enne: indossava ancora scarpe e canottiera sporche di sangue. Il coltello da cucina con la lama di 21 centimetri con il quale è stato ferito il 50enne è stata trovata nel lavandino.

L'uomo è stato arrestato per tentato omicidio e portato nel carcere di Sollicciano.



Uomo accoltellato nella lite, intervento salvavita al Serristori: era in shock emorragico

di Glenda Venturini

Si tratta del 50enne accoltellato in una lite avvenuta in via Bianca Pampaloni. L'uomo era arrivato in Pronto Soccorso in shock emorragico e non poteva essere trasportato a Santa Maria Annunziata. Efficienza e prontezza dell'equipe chirurgica medico infermieristica del Serristori gli hanno salvato la vita

È stato salvato al Serristori, dall'equipe chirurgica medico-infermieristica, l'uomo di 50 anni arrivato con ambulanza medicalizzata al Pronto Soccorso dell'ospedale di Figline ieri sera, dopo essere stato accoltellato nella lite scoppiata con un vicino di casa in via Bianca Pampaloni. (<http://valdarnopost.it/news/scoppia-una-lite-tra-vicini-finisce-con-un-accoltellamento-grave-un-50enne>)

Quando è arrivato al Serristori, infatti, il 50enne si presentava in stato di shock emorragico con ferite multiple di arma da taglio sul corpo. Di solito le urgenze chirurgiche vengono trattate all'ospedale Santa Maria Annunziata ma i medici della Medicina Interna e d'Urgenza del Serristori, diretta dal dottor Andrea Bribani, hanno ritenuto che a causa dell'instabilità emodinamica, l'uomo non potesse essere trasportato.

Hanno quindi tentato il tutto per tutto, attivando immediatamente il personale reperibile per le esigenze che il caso richiedeva. Con tempestività il medico internista di guardia presente in Pronto Soccorso, Costanza Fiorelli, l'anestesista Roberto Cipriani e il personale infermieristico hanno diagnosticato la presenza di un emoperitoneo e di un pneumotorace. Il paziente è stato trasportato in sala operatoria e l'equipe chirurgica, composta dai medici Patrizio Fratini e Iacopo Monaci e dall'anestesista Simone Cipani, lo ha sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico e successivamente trasferito nella terapia sub intensiva dell'ospedale.

Solo nel primo pomeriggio di oggi l'uomo, che è fuori pericolo di vita, è stato trasferito in terapia intensiva all'ospedale Santa Maria Annunziata. "Si esprime soddisfazione per l'efficienza e l'impegno dimostrato nella gestione del caso - ha detto Giancarlo Landini, direttore dipartimento specialistiche mediche - sapendo le difficoltà che si creano nell'operare, in maniera più complicata, in presidi come il Serristori".



Palio di San Rocco: redatto un nuovo regolamento. Questione risolta

di Monica Campani

Sembrano rientrate le polemiche e scongiurato il problema della partecipazione al Palio e alla sfilata storica

È stato siglato il nuovo regolamento del Palio di San Rocco a Figline. Alla firma erano presenti il sindaco del Comune Figline e Incisa, Giulia Mugnai, la presidente della ProLoco Marsilio Ficino, Sandra Mazzoni e i rappresentanti di Porta Aretina, Porta Fiorentina, Porta San Francesco e Porta Senese.

Dopo le polemiche sollevate nell'edizione 2017 e **dopo le sollecitazioni del sindaco Giulia Mugnai** (<http://valdarnopost.it/news/lettera-alle-contrade-senza-una-ritrovata-collaborazione-il-palio-non-si-fara>) è stato raggiunto un accordo sulla manifestazione.

Adesso la manifestazione dovrebbe svolgersi come da tradizione.



Venerdì la Notte di Mezza Luna a Incisa, giunta alla quinta edizione

di Glenda Venturini

Organizzata dal Centro Commerciale Naturale "Le Botteghe del Petrarca" e dalla Proloco Aldo Caselli, in collaborazione con Confesercenti Firenze e con il Patrocinio del Comune di Figline ed Incisa, torna venerdì 13 luglio dalle 20 la notte bianca incisana

A Incisa venerdì 13 luglio torna la Notte di Mezzaluna, l'evento organizzato dalla Pro loco Aldo Caselli e dal centro commerciale naturale Le Botteghe del Petrarca, in collaborazione con Confesercenti Firenze e BCC Banca del Valdarno e con il patrocinio del comune di Figline e Incisa.

Una notte bianca, a partire dalle 20, con tanti eventi che si svolgeranno lungo tutto il paese; i negozi rimarranno aperti in orario serale ed un mercatino farà da cornice alla serata, nella quale non mancheranno musica e intrattenimento. Tanti i gruppi e gli artisti che si esibiranno: gli Exequo con musica acustica da piano bar; il gruppo Uonnadens con cover anni 60-70; l'esibizione degli allievi del Centro Studi Danza Incisa; il ritmo di Café Loco.

"Si prospetta un splendida serata - assicura Gianmarco Fani, Presidente del CCN Le Botteghe del Petrarca - ogni anno mettiamo tutto il nostro impegno per migliorare e rendere unica questa bella iniziativa. Tutto il Centro Commerciale Naturale è lieto di organizzare insieme alla Proloco un evento in grado di attirare l'interesse di numerosi visitatori".

"Anche per la quinta edizione possiamo dirci soddisfatti ed orgogliosi del lavoro svolto - ha commentato Sabrina Gambassi Presidente della Proloco Aldo Caselli - speriamo di accontentare tutti i visitatori che parteciperanno all'evento. Ogni iniziativa che ha l'obiettivo di vivacizzare la nostra Incisa, ci vede sempre in prima linea".



Rifiuti, Ato Toscana Sud: "Non sia la Regione a deciderne la destinazione". Ora il voto ai sindaci

di Glenda Venturini

La questione riguarda, in particolare, i rifiuti prodotti in Ambiti non autosufficienti, nello specifico l'Ato Toscana Centro: la Giunta Regionale ha pronta una proposta di legge per consentirle di decidere la destinazione dei rifiuti in più, negli altri due Ato. Il Consiglio Direttivo è contrario, e sottoporrà all'Assemblea dei sindaci di venerdì un documento

Dove devono andare i rifiuti che vengono prodotti all'interno dell'Ato Toscana Centro (di cui fa parte anche l'area del Valdarno fiorentino) ma che non vengono smaltiti in questo ambito, perché non è autosufficiente in termini di impianti? La Regione vorrebbe assumersi per legge il diritto di deciderne la distribuzione nei due altri ambiti, Ato Toscana Sud (quindi anche il Valdarno aretino) e Ato Toscana Costa. Ma ci sono già i primi malumori.

Il Consiglio Direttivo di ATO Toscana Sud ha preparato un atto di indirizzo che sarà sottoposto all'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito, convocata per venerdì 13 luglio. Nel documento si "esprime un forte dissenso sulla proposta di legge avanzata dalla Giunta Regionale che le attribuirebbe il potere di decidere la destinazione dei rifiuti prodotti da un ambito non autosufficiente, e quindi di ATO Centro, verso gli impianti ubicati negli altri territori regionali, e quindi di ATO Sud e di ATO Costa. I nuovi poteri richiesti dalla Giunta Regionale farebbero quindi decadere la Convenzione interambito, approvata l'anno scorso dalle Assemblee dei Sindaci dei Comuni rappresentati dalle ATO regionali, che finora hanno regolarmente funzionato con l'impegno di ATO Costa e ATO Sud ad assicurare ad ATO Centro il trattamento di rifiuti nei propri impianti **fino ad un massimo di 270 mila tonnellate annue fino al 2021**".

Il rischio è che il limite non valga più, insomma. "Venuti a conoscenza che la proposta di legge sarà discussa in questi giorni alla Quarta Commissione del Consiglio Regionale Toscana, i Presidenti dell'Assemblea Alessandro Ghinelli e del Consiglio Direttivo Alessandra Biondi hanno oggi chiesto formalmente un'Audizione urgente ai membri della Commissione. Nella richiesta hanno denunciato l'assenza in questa proposta di legge di qualsiasi coinvolgimento delle Autorità d'Ambito, nonostante il suo pesante impatto negativo sulle loro competenze, ad esse riservate dalla normativa nazionale e dalla stessa normativa regionale ad oggi vigente, in

materia di programmazione quantitativa e regolazione economica dei flussi da trattare negli impianti ubicati nel proprio territorio, compresi quelli provenienti da altri ambiti".

Ad esito dell'Assemblea di venerdì prossimo, a cui sono chiamati a partecipare i Sindaci di tutti i 104 Comuni partecipanti ad ATO Toscana Sud, sarà dettagliatamente illustrata la posizione di ATO Toscana Sud e le ragioni del suo dissenso alla proposta di legge della Giunta regionale.



Bekaert, Vizzini, M5S: "Boicottare i prodotti è in linea con quanto promesso dal Ministro Di Maio"

di Monica Campani

E' quanto scrive in una nota Gloria Vizzini, portavoce del M5S in Commissione Lavoro alla Camera. "Fare sistema contro chi delocalizza"

I lavoratori dello stabilimento Bekaert di Figline e i sindacati hanno scritto ai produttori di spumante per invitarli a non acquistare le gabbiette che ricoprono il tappo dalla multinazionale belga. Gloria Vizzini, portavoce del M5S in Commissione Lavoro alla Camera, definisce la proposta "in linea con ciò che ha promesso il Ministro Di Maio al MISE la scorsa settimana. E' necessario che i consumatori e le aziende italiane facciano sistema per avviare un circolo virtuoso nei confronti delle multinazionali che delocalizzano per massimizzare i profitti depauperando così un enorme capitale in risorse umane".

"Le aziende che sono un vanto e un esempio in tutto il mondo del Made in Italy, produttori di spumanti e multinazionali di pneumatici, dovrebbero guardare ad altri player del mercato rivolgendosi a fornitori che mettono la mano d'opera italiana al centro del loro progetto di sviluppo industriale. Non è più possibile accettare l'atteggiamento intransigente mostrato dalla Bekaert che è l'esempio negativo di tutte quelle multinazionali che acquistano aziende italiane e dopo qualche anno delocalizzano licenziando su due piedi, nel caso specifico, 318 dipendenti".



Data 11/07/2018 Pagina: /

Vicenda Bekaert, la Commissaria UE Vestager conferma: "Chiesti chiarimenti alla Romania"

di Gianna Venturini

La comunicazione contenuta in una lettera di risposta all'interrogazione che avevano presentato i parlamentari europei del Pd, Danti e Bonafè, all'indomani dell'annuncio della chiusura di Bekaert a Figline. L'obiettivo è chiarire se dalla Romania ci siano stati aiuti di Stato per favorire la delocalizzazione

"Sono stati richiesti chiarimenti alla Romania", per verificare se ci siano stati aiuti di Stato o utilizzo di fondi strutturali per sostenere la delocalizzazione di Bekaert, che chiude lo stabilimento di Figline per spostare la produzione proprio in Romania. A dirlo è la Commissaria europea Margrethe Vestager, in un documento con cui ha risposto oggi alla lettera con cui gli eurodeputati PD Nicola Danti e Simona Bonafè, lo scorso 27 giugno, avevano chiesto chiarimenti su eventuali violazioni delle regole europee sulla concorrenza nel caso Bekaert.

Vestager ha confermato che gli uffici della Commissione sono già al lavoro per ricostruire i fatti legati a questa vicenda, in particolare attraverso la richiesta di informazioni alle Autorità rumene nell'obiettivo di verificare se le regole UE siano state rispettate o meno. "Accogliamo la risposta della Commissaria alla Concorrenza Vestager come una notizia molto positiva - è il commento di Danti e Bonafè - nella sua lettera, la Commissaria ha infatti ribadito che l'UE *"non ammette l'uso di fondi strutturali o di aiuti di Stato in modo tale da incoraggiare la delocalizzazione di servizi e produzioni in un altro Stato membro"*. Su questo, la Commissione è attualmente in attesa di ricevere dalla Romania le informazioni necessarie a valutare i passi successivi da compiere".

"A distanza di due settimane dalla nostra richiesta - chiudono i due europarlamentari - possiamo dire che qualcosa si sta muovendo, anche se siamo solo al primo passo. Un primo risultato che arriva grazie al nostro lavoro in Europa, a cui speriamo facciano seguito iniziative concrete anche da parte del Ministero del Lavoro. Per adesso ringraziamo la Commissaria per l'attenzione dimostrata e ci aspettiamo sviluppi positivi in tempi rapidi".



Imprese contro il Decreto dignità «Ucciderà l'economia toscana»

L'allarme di Confindustria Sud e di quella fiorentina su contratti a termine e investimenti

Contratti a termine e investimenti. Due fronti su cui, secondo gli industriali toscani, il Decreto dignità del governo darà un duro colpo all'economia toscana tanto da mettere in dubbio la ripresa. «Scelte suicide» le definisce il presidente di Confindustria Toscana Sud Paolo Campinotti nell'intervento che pubblichiamo qui di fianco. E anche Fabrizio Monsani, responsabile multinazionali di Confindustria Firenze, ha parlato di una forte preoccupazione tra gli investitori.

Confindustria Toscana Sud stima che nel territorio di riferimento dell'associazione siano almeno mille i lavoratori con contratto a tempo determinato in scadenza, che potrebbero trovarsi in difficoltà per lo scenario incerto determinato dalle variazioni normative proposte dal ministro del Lavoro, Luigi Di Maio, che



Paolo Campinotti, presidente di Confindustria Toscana Sud



Fabrizio Monsani, manager di Thales e dirigente di Confindustria Firenze

affronteranno l'esame del Parlamento a partire dal prossimo 24 luglio. Con il Decreto dignità tornano le causali per i contratti a tempo di durata superiore ai 12 mesi; la durata massima dei tempi determinati scende da 36 a 24 mesi; il numero massimo di rinnovi passa a quattro, diventano più onerose le proroghe. Sicuramente un aggravio per le aziende toscane che dei contratti a tempo determinato fanno un uso massiccio, complice anche l'elevato peso specifico del turismo e dei servizi nel complesso dell'economia regionale.

L'occupazione in Toscana nel 2017 è cresciuta del 2,6% (25 mila unità) e anche nel primo trimestre 2018 gli occupati sono saliti dell'1,9% (19 mila), con un andamento trasversale rispetto a tutti i settori produttivi (eccetto le costruzioni). Nel manifatturiero

sono soprattutto le aziende impegnate nelle produzioni Made in Italy di alta gamma (borse, scarpe e occhiali) ad assumere, ma il picco di chiamate arriva dal turismo che impiega il 9,2% dei lavoratori toscani ed è cresciuto nel 2017 dell'8,6%, dopo il più 6,5% già messo a segno l'anno precedente. E qui emerge la specificità toscana rispetto alle novità normative del Decreto dignità. La crescita dell'occupazione in Toscana è infatti quasi totalmente confinata ai contratti a tempo determinato: secondo l'Ires Cgil solo il 16% delle nuove assunzioni è a

La correzione

leri, sotto le pressioni della Lega, Di Maio ha aperto ai voucher per turismo e agricoltura

tempo indeterminato, con una netta preponderanza del lavoro a termine che arriva a coprire il 68% del totale. Questo dipende dal fatto che la gran parte dei posti di lavoro offerti riguarda posizioni scarsamente qualificate per il settore dei servizi turistici che hanno una natura stagionale. La scure sui contratti a termine potrebbe quindi avere ricadute pesanti sul mercato del lavoro toscano, anche se una mitigazione degli effetti potrebbe arrivare se l'iter parlamentare del Decreto dignità porterà alla reintroduzione dei voucher almeno per alcuni settori, come chiesto anche dal presidente di Confindustria Toscana Sud.

Ieri il viceministro Di Maio ha infatti ammorbidito la sua posizione, accogliendo le istanze del collega leghista Matteo Salvini che ha chiesto la reintroduzione dei «buoni» per le attività stagionali come l'agricoltura e il turismo: «Se i voucher possono servire a settori come l'agricoltura e il turismo, per specifiche competenze, allora ben vengano — ha detto Di Maio — L'unica cosa che chiedo alle forze di maggioranza è quella di evitare abusi in futuro».

Silvia Ognibene
* REDAZIONE BILIBATA



Rancori e litigi, raptus omicida Elettricista accolteggiato dal vicino

Arrestato 50enne. La vittima fuori pericolo dopo 4 ore sotto i ferri

SONO DRAMMATICHE le condizioni di Fabio Battagli, 50 anni, di Figline Incisa, accolteggiato con due-tre fendenti, martedì notte, in via Bianca Pampaloni, da un vicino di casa, Vincenzo Di Giovanni, 49 anni, arrestato poco dopo per tentato omicidio dai carabinieri del nucleo operativo radiomobile della Compagnia al comando del capitano Maurizio Mascioli. Battagli è ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale 'Serristori'. Nel pomeriggio è stato dichiarato fuori pericolo nonostante torace e addome lacerati da coltellate che hanno raggiunto gli organi vitali (milza, un polmone, fegato) e le braccia, protese in avanti nel tentativo disperato di difendersi. È stato operato per quattro ore, salvato dal fatto che il 'Serristori' è vicino. «Non sarebbe arrivato vivo a Montevarchi» rivelano alcune fonti sanitarie.

Battagli, proprietario di un negozio di vendita e riparazione di elettrodomestici (televisori, videoregistratori, radio) al numero 24 di via XXIV Maggio e il presunto accolteggiatore, Di Giovanni, si conoscono da tempo. Il primo ha venduto una casa al secondo ed entrambi vivono in via Bianca Pampaloni, ai civici 32 e al 40. Da tempo tra i due i rapporti sono molto tesi, le liti ricorrenti. Sono volate querele e controquerele. Lo sanno bene i militari che devono periodicamente notificare gli atti a Di Giovanni: napoletano, sposato con una giapponese, vive per lunghi mesi nel Paese del Sol Levante. A ottobre è fissato un altro rendez vous giudiziario. Della situazione di estrema tensione sono



I carabinieri di Figline Valdarno sul luogo del tentato omicidio

perfettamente a conoscenza i Carabinieri. Il contenzioso è originato sembra dalle ripetute recriminazioni di Di Giovanni nei confronti del proprietario del negozio di elettrodomestici, proprio a causa dell'appartamento oggetto della trattativa e della compravendita. Questione di soldi, di interesse, di una non ben precisata magagna, vera o presunta, che l'acquirente - diventato accolteggiatore - imputa al venditore.

FRANCIA-BELGIO è finita da poco, in molti l'hanno vista a casa qualcuno fuori ed è di rientro. Bat-



Una compravendita poi querele in serie

LA LITE trae origine dalle recriminazioni di Di Giovanni verso Battagli per i problemi insorti dopo la compravendita

tagli è in casa, nel giardino, dove stanno giocando alcune bambine. Di Giovanni è in zona. Del resto vive anche lui lì. Ha un coltello, la lama è di 21 centimetri. Di Giovanni attende che i bambini se ne vadano. Poi si avvicina senza farsi vedere e sferra un colpo a Battagli che urla, scappa, cerca aiuto, un rifugio nella palazzina. Il rivale insiste, lo segue, lo colpisce un'altra volta, quasi lo sventra. Battagli esce reggendosi l'addome, crolla in strada. Il cugino e la moglie che l'hanno sentito gridare «ha il coltello, ha il coltello», fanno in tempo a vedere lui che stramazza



Data 12/07/2018 Pagina: 7

TESTIMONI IL CUGINO E UN ALTRO ABITANTE DELLA PALAZZINA PRIMI A INTERVENIRE

«Mi sono affacciato, era in una pozza di sangue»

di **BEATRICE TORRINI**

«**ERANO** le udici o poco più, quando mia moglie dalla cucina mi chiama dicendomi che aveva sentito rumori in cortile. E grida d'aiuto. Per fortuna le mie nipotine erano già rientrate a casa. Sono sceso a capire cosa stava succedendo e ho visto mio cugino a terra in una pozza di sangue». Così racconta Davide Sarri, cugino dell'uomo aggredito l'altra notte a Figline Valdarno. «Ho chiamato subito il 118 – continua – e di lì a poco sono intervenuti anche i carabinieri».

Nel cortile privato, scenario del tentato omicidio, ancora i segni di una vicenda che sembra essere epilogo di un rapporto litigioso che dura da anni, da quando cioè la vittima, Fabio Battagli, aveva venduto l'appartamento di proprietà a Vincenzo Di Giovanni, l'aggressore. Di origini na-

poletane, Di Giovanni, era arrivato nel Valdarno con la speranza di trovare lavoro e vivere serenamente con sua moglie. «L'ho aiutato i primi mesi invitandolo più volte a cena, quando ancora non ave-

CHI E' L'AGGRESSORE

Disoccupato da anni, era arrivato in Valdarno per cercare un lavoro
«Era entusiasta della nuova vita»

va l'allacciamento del gas in casa – racconta Giovanni Sacchetti, vicino di casa dell'aggressore –. E' una persona socievole, e si è dimostrato entusiasta di iniziare una nuova vita. Poi, però, il passare del tempo e le difficoltà di essere disoccupato devono averlo cambiato. Anche con me i

rapporti si sono irrigiditi, fino a non parlarci più. Era rientrato, da poco, dopo un anno passato in Giappone, paese di origine della moglie, ma probabilmente anche là non è andata bene».

Nessuno dei vicini si era accorto di un alterco. «Io stavo guardando la televisione in salotto – spiega Davide Sarri – che non affaccia sul cortile. Sicuramente tra i due non correva buon sangue, i rapporti sono sempre stati litigiosi tanto che mio cugino un paio di anni fa lo aveva denunciato per problemi finanziari. Le condizioni di mio cugino sono ancora gravi, questa mattina mi hanno detto all'ospedale che bisogna aspettare 48 ore per sapere se e come se la possa fare. Speriamo bene». Neppure Sacchetti ha udito urla o liti: «Ho sentito qualcuno che chiedeva aiuto e si lamentava. Mi sono affacciato e già stava arrivando l'ambulanza».



Antichi mestieri in via di estinzione I giovani li evitano *Record in Valdarno e Valdisieve*



Antichi mestieri in via di estinzione: fabbricatore di cesti in vimini

di PAOLO FABIANI

L'ARTIGIANATO ai giovani in Valdarno e Valdisieve non piace, e non c'è ricambio generazionale, per cui le imprese a conduzione familiare sono a rischio estinzione. Nel 2017 c'è stato il 7% in meno di aziende. E il dato non riguarda solo quelle a livello familiare. «Quella del Valdarno-Valdisieve – precisa la Cna fiorentina – è la performance peggiore di tutta

la Provincia - 7%, segno meno per tutti i comuni tranne Pontassieve e Rignano, che crescono rispettivamente dell'1,7 e 6%».

L'elaborazione della Cna è ricavata dai dati forniti dall'Ufficio di statistica della Camera di Commercio di Firenze: «Una situazione preoccupante che denota un territorio inospitale per i giovani che vogliono fare impresa – commenta Sandra Pelli, presidente



Abbiamo messo in campo iniziative che promuovono il comparto sul web, sui social, incontrato studenti, tirocini e mostre, concorsi e premi... Ma non bastano

dell'Area Valdarno-Valdisieve di Cna Firenze Metropolitana –. Un fenomeno con ricadute negative sul sistema economico e sociale del territorio: per la perdita di opportunità occupazionali, infatti è bene ricordare che l'artigianato ha un ruolo di rilievo nella nostra economia, sia per numero di imprese e settori presidiati, che per numero di occupati, nonché per la difficile salvaguardia del patrimonio di competenze ed esperienze necessario per mantenere elevati gli standard del nostro artigianato». Insomma il settore artigianato non offre attrattiva verso i giovani che prediligono altre strade per il loro futuro di lavoratori. Per questo sono sempre di più, ogni anno, gli artigiani che al momento del ritiro dall'attività devono chiudere la «bottega» per mancanza di successori: «Come associazione – aggiunge Pelli – abbiamo messo in campo iniziative che promuovono il comparto sul web, sui social e anche dal vivo incontrando gli studenti, con tirocini e mostre, concorsi e premi, ma evidentemente occorre di più».



Pensionata vince 5 milioni di euro con un gratta e vinci

di Glenda Venturini

La vincita realizzata questa mattina alla Tabaccheria Bigiarini Emiliano di Figline

Ha grattato un biglietto del Gratta e Vinci "Il Miliardario Maxi" e ha scoperto così di aver vinto 5 milioni di euro. È successo questa mattina alla Tabaccheria Bigiarini Emiliano di via Roma a Figline.

Il biglietto, dal costo di 20 euro, era stato acquistato da una cliente abituale del negozio, una pensionata sessantenne di Figline: massimo riserbo, però, sulla sua identità.



Gioco d'azzardo patologico, varato il piano regionale di contrasto: stanziati oltre 3 milioni di euro

di Glenda Venturini

Continua la lotta alle ludopatie della Regione Toscana, mentre il Governo si appresta a vietare le pubblicità al gioco d'azzardo. In Valdarno oggi la notizia di una fortunata vincitrice al gratta e vinci: ma ogni anno si spendono 140 milioni di euro circa, nei comuni valdarnesi. Principalmente in slot e videolottery

È stato varato dalla giunta della Regione Toscana il Piano regionale di contrasto al gioco d'azzardo, con le modifiche e le integrazioni necessarie per avere l'ok del Ministero. E viene confermato il finanziamento di oltre tre milioni (3.158.995 euro) assegnato alla Toscana dal Ministero per la realizzazione delle azioni previste dal Piano. "In Toscana siamo da tempo impegnati in azioni di contrasto a tutti i tipi di dipendenza - ha detto l'assessore Stefania Saccardi - quella dal gioco d'azzardo sta diventando sempre più preoccupante, perché coinvolge un numero crescente di persone di tutte le età".

Il Piano, che in realtà era stato approvato dalla giunta esattamente un anno fa, era rimasto sospeso perché in seguito a un ricorso del Codacons, il Tar del Lazio aveva annullato gli atti di approvazione di tutti i Piani regionali disposti dal Ministero, e reso momentaneamente indisponibili le somme assegnate alle Regioni. I Piani sono stati poi integralmente sottoposti a nuova valutazione da parte dell'Osservatorio nazionale per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e quello della Toscana ha avuto valutazione positiva, con alcune osservazioni a cui hanno fatto seguito le necessarie rimodulazioni.

Con le risorse di 3.158.995 euro assegnate dal Ministero della salute, la scelta strategica della Regione è stata quella di investire prevalentemente sul versante della prevenzione, scelta condivisa all'unanimità anche dall'Osservatorio regionale sul fenomeno della dipendenza da gioco, dalle Asl, dall'Anci Toscana, dalle Società della Salute e dalle Zone Distretto, dal Coordinamento regionale sul Gioco d'azzardo patologico e dalle Associazioni regionali del terzo settore maggiormente rappresentative e con comprovata esperienza nella tematica del Gioco d'azzardo patologico.

Intanto il Governo si sta muovendo su un altro versante: l'imposizione di un divieto alla pubblicità di giochi e scommesse, così come contenuto nel "Decreto Dignità". La norma vieterà, dall'entrata in vigore del decreto, "qualsiasi forma di pubblicità, anche indiretta, relativa a giochi e scommesse con vincite di denaro, comunque effettuata e su qualunque mezzo. [...] Dal 1° gennaio 2019 il divieto di cui al presente comma si applica anche alle sponsorizzazioni di eventi, attività, manifestazioni programmi, prodotti o servizi e a tutte le altre forme di comunicazione di contenuto promozionale". Il divieto non si applica ai contratti di pubblicità già in corso né alle lotterie nazionali con estrazione dei vincitori differita.

In Valdarno si spendono ogni anno nel gioco d'azzardo circa 140 milioni di euro. Oggi la notizia di una fortunata vincitrice al gratta e vinci, che si è portata a casa 5 milioni di euro, ha fatto molto scalpore (<http://valdarnopost.it/news/pensionata-vince-5-milioni-di-euro-con-un-gratta-e-vinci>). Ma va ricordato che sono molti di più i soldi che vengono spesi, rispetto a quelli vinti: il conteggio per il 2016 parla di una spesa totale pro capite nel gioco d'azzardo (per residente, quindi conteggiando tutti i cittadini) che supera i mille euro a testa. E sui 140 milioni l'anno, la fetta maggiore (tra 80 e 90 milioni di euro) finisce in slot machines e videolottery.



Lambruschini: operai ai lavori per bonificare e mettere in sicurezza il cantiere

di Monica Campani

Già effettuata la pulizia interna. Nei prossimi mesi una nuova recinzione lungo i Giardini Morelli

È scattata lunedì nel cantiere del Centro Polifunzionale Lambruschini di Figline, un'intensa operazione di bonifica propedeutica alla ripartenza dei lavori che serviranno ad ultimare la struttura in cui saranno ospitati uffici comunali, biblioteca e Antica Spezieria.

Il Comune sta eseguendo una serie di interventi per riqualificare l'area e migliorare il decoro urbano del centro storico, come la predisposizione di una recinzione in acciaio corten lungo il perimetro del cantiere, lato via Fabrini e lungo il vialetto sterrato dei Giardini Morelli, una bonifica ambientale, l'installazione di videosorveglianza su tutti i Giardini Morelli e l'implementazione dell'illuminazione, per la quale sono stati già installati i pali e nei prossimi giorni saranno montate anche le plafoniere.

I lavori di completamento della struttura dovrebbero partire tra qualche mese: dopo l'individuazione della ditta, adesso manca soltanto l'ultimazione del quadro progettuale. Si tratta di 4,3 milioni di euro di interventi per il completamento delle pareti lapidee esterne, per interventi strutturali di ripristino e completamento delle opere, per la posa di tutti gli infissi, per interventi di sistemazione esterna, per la revisione e il completamento degli impianti elettrici e meccanici, nonché per il completamento di tutte le opere architettoniche interne.

"Sono interventi di bonifica, toglieremo il degrado, ripristineremo le recinzioni, implementeremo l'illuminazione e installeremo sistemi di videosorveglianza. Il cantiere è ancora fermo perché è ancora in corso la progettazione per completare l'opera, quindi, nei prossimi mesi potremo vederlo riaperto. Ma non potevamo mantenere il degrado che insiste in quest'area. Questa è una ferita grandissima per il centro storico, ma l'iter burocratico è davvero lungo e difficoltoso. Era quindi doveroso almeno riqualificare la zona".



Viale Galilei: iniziati lavori per i marciapiedi. In autunno le nuove piante

di Monica Campani

Intervento per migliorare sicurezza urbana e abbattere barriere. Da ottobre piantate 135 nuove piante

Viale Galilei: partita la seconda fase dei lavori per abbattere le barriere architettoniche, per la messa in

sicurezza stradale, per la sostituzione delle alberature pericolose e per il miglioramento del decoro urbano. L'opera, del valore complessivo di 160mila euro, adesso prevede il rifacimento dei marciapiedi per 1,2 km, sia sul lato destro che sul lato sinistro. Sempre nell'ottica di migliorare la sicurezza urbana e garantire accessi migliori ai portatori di handicap, saranno realizzati anche tre nuovi attraversamenti pedonali.

L'ultima fase degli interventi, prevista nei mesi di ottobre/novembre, consisterà invece nella posa di 135 alberi, nello specifico peri, in sostituzione dei 35 pini abbattuti. Per agevolare i lavori resta in vigore il divieto di sosta con rimozione forzata su tutto il viale Galilei.

Caterina Cardi, vicesindaco di Figline Incisa: "La prima fase si è conclusa con l'abbattimento dei pini risalenti agli '70, benchè fossero cari non potevamo permetterci di tenerli perchè erano malati e potevano rappresentare un rischio. Adesso sono iniziati i lavori per l'abbattimento delle barriere architettoniche: non ci limitiamo infatti a togliere gli alberi ma rifacciamo anche completamente i marciapiedi e gli attraversamenti pedonali. In autunno procederemo alla ripiantumazione degli alberi con 135 nuove piante, peri".



"Boicotta Bekaert", si allarga l'iniziativa di sindacati e lavoratori. Appello alle associazioni di consumatori e utenti

di Glenda Venturini

I 318 dipendenti, la Rsu e le tre sigle sindacali di Cgil, Cisl e Uil allargano la campagna per invitare a boicottare la multinazionale belga: oltre alla cordicella per pneumatici e alle gabbiette fermatappo, ecco cosa produce Bekaert. Una vera e propria campagna per chiedere di boicottare Bekaert: si amplia l'iniziativa dei 318 lavoratori Bekaert, della Rsu e di Fim/Cisl, Fiom/Cgil e Uilm/Uil nella complessa vertenza per salvare lo stabilimento di Figline. Dopo aver fatto appello ai produttori di spumanti, hanno inviato ora una lettera alle sedi nazionali e regionali delle associazioni dei consumatori e degli utenti Federconsumatori, Adiconsum, Movimento dei Consumatori, Adoc, Aduc, Assoconsum Onlus e altre.

"Gentilissimi,
a nome dei lavoratori **Bekaert di Figline** e delle organizzazioni sindacali territoriali dei metalmeccanici **Fim/Cisl, Fiom/Cgil, Uilm/Uil**, vorremmo porvi all'attenzione una questione per noi molto importante che riguarda la multinazionale belga **Bekaert**.
Il 22 giugno la direzione aziendale ha annunciato, senza alcun tipo di preavviso, la **chiusura dello stabilimento di Figline e Incisa Valdarno**, dove si produce lo steel cord, ovvero il filo di acciaio usato per il rinforzo degli pneumatici, cessando così l'attività nella fabbrica, comprata da **Pirelli nel 2014**. La **Bekaert, delocalizzando in Romania e Slovacchia, manda definitivamente a casa 318 lavoratori (più l'indotto) in 75 giorni**.
Insieme alle Istituzioni locali, regionali e al Ministero dello Sviluppo Economico ci stiamo mobilitando per ottenere il ritiro della procedura di licenziamento e, tra le altre cose, abbiamo deciso di promuovere una campagna per boicottare i prodotti a marchio **Bekaert**, non solo quelli realizzati a Figline ma in tutto il mondo.

Tra questi, oltre alla **cordicella di acciaio** per gli pneumatici vi sono anche:

- il **filo metallico utilizzato per chiudere il tappo delle bottiglie degli spumanti italiani più famosi**, motivo di vanto dell'azienda;
- componenti per **utensili da cucina** (forno, friggitrice, tostapane)
- **spugnette in lana d'acciaio**
- **grucce per indumenti**
- **materiali per ferramenta** (chiodi, filo spinato, reti da cantiere, pannelli da recinzione, reti per voliere e gabbie per animali...)
- **rilegatura metallica di quaderni e libri**.

Vi chiediamo pertanto il vostro sostegno e il vostro aiuto nella lotta contro questo grave atto di prepotenza di un'azienda che si vanta di supportare i prodotti italiani di qualità ma che non ha alcun rispetto dei lavoratori italiani e del loro ingegno.

Dei lavoratori di Figline ha infatti **sfruttato le capacità e competenze sviluppate in tanti anni per poi abbandonarli di punto in bianco**.

Per dare un segnale forte a **Bekaert**, per riaffermare un'etica per noi imprescindibile nei rapporti di lavoro e nelle corrette relazioni sindacali saremmo dunque molto grati se aderiste alla campagna, promuovendo un consumo consapevole ed etico contro questa multinazionale.

Aiutateci a diffondere il messaggio di **non comprare prodotti a marchio Bekaert o che contengono i loro componenti**.

Grazie per l'attenzione che ci avete dedicato, buon lavoro!"

Intanto il Sindaco della Città Metropolitana di Firenze **Dario Nardella** ha fatto sapere che incontrerà venerdì 13 luglio, alle ore 15, i dipendenti dello stabilimento di Figline Valdarno.



Palio di San Rocco: il nuovo regolamento mette tutti d'accordo

di Monica Campani

Comune, Pro Loco Marsilio Ficino, e le quattro porte cittadine hanno redatto e firmato il nuovo regolamento del Palio di San Rocco. Norme adesso chiare

Dopo le polemiche e le prese di posizione sul Palio di San Rocco adesso è stato messo un punto chiaro e fermo: il nuovo regolamento. A firmarlo sono stati il sindaco di Figline Incisa, Giulia Mugnai, la presidente della Pro Loco Marsilio Ficino, Sandra Mazzoni, e le quattro porte cittadine, porta aretina, porta fiorentina, porta san francesco e porta senese.

Giulia Mugnai: "Ringrazio la commissione per il nuovo regolamento del Palio perchè ha lavorato tanto e siamo arrivati alla firma. Nei giorni scorsi c'erano state criticità, abbiamo invece adesso sancito il clima giusto per partire con la nuova edizione del Palio di San Rocco. Per noi è un momento fondamentale perchè è un pezzo della nostra tradizione. Un po' di competizione è giusta ma ci vuole anche la serenità che credo sia tornata tra le porte: le abbiamo viste andare a cena tutte insieme e quindi è un buon segno di pacificazione tra le contrade. Adesso si entrerà nel giusto spirito agonistico".



Consiglio comunale interrotto: la giunta e il gruppo di maggioranza abbandonano l'aula

di Monica Campani

Il consiglio comunale non è iniziato visto che la giunta e il gruppo di maggioranza ha lasciato l'aula

Un consiglio comunale, quello indetto per giovedì 12 luglio a Incisa, che si è concluso con un niente di fatto. Il sindaco non era presente, la giunta e il gruppo di maggioranza all'inizio, all'interrogazione del consigliere Naimi del Movimento 5 Stelle, hanno abbandonato l'aula senza motivazione e rendendo impossibile il proseguimento della seduta.

Sulla vicenda è intervenuto subito il capogruppo di Idea Comune, Simone Lombardi: "Oggi il gruppo consiliare del PD, ad esclusione della Presidente del Consiglio, ha abbandonato l'aula durante la seduta del consiglio comunale senza rilasciare nessuna motivazione. Tra gli atti che erano all'ordine del giorno anche una mozione di solidarietà ai lavoratori della Bekaert presentata proprio dal gruppo del PD. Siamo perplessi su quanto accaduto in questo momento in cui ci sarebbe bisogno di far sentire solidarietà ai lavoratori licenziati. Dell'accaduto verrà informato il Prefetto".



Data 13/07/2018 Pagina: 19 nazionale

Pioggia di milioni con un «gratta e vinci»

Firenze, il vincitore è un pensionato che aveva comprato un tagliando da 20 euro

■ FIGLINE VALDARNO (Firenze)

UN GESTO abituale, quasi un rito grazie al quale inizia la giornata. Magari sapendo, con rassegnazione, che la maxi vincita non sarebbe mai giunta. Eppure ieri per una persona è cambiato tutto all'improvviso quando, grattando il tagliando comprato dal tabaccaio, sono comparsi i numeri fortunati che valevano un tesoro, 5 milioni di euro. Così con un «gratta e vinci» da 20 euro un pensionato di Figline si è messo in tasca una cifra incredibile, vinta soltanto poche volte in Italia. «E' un cliente e un amico - ha detto Francesco Bigiarini, titolare della tabaccheria - siamo molto emozionati per lui e la sua famiglia e anche contenti, in qualche modo, di aver contribuito ad una cosa così eccezionale che cambia la vita». Il fortunato, sul quale si è stretto un rispettoso diritto all'anonimato, pare essere un nonno pensionato,



FESTA I titolari della Tabaccheria Bigiarini di via Roma a Figline Valdarno brindano alla vittoria da 5 milioni

hanno telefonato a giornali e Tv per rendere nota la clamorosa vincita. Ma ogni tentativo di contattare il vincitore è inutile, al telefono ha detto che non vuole parlare con nessuno: «Sono anziano - avrebbe risposto - e potrei dire cose sbagliate». Nella tabaccheria, peraltro molto fortunata visto che

sono esposti tagliandi vincenti non solo da 5mila ma anche da 25mila euro, è stato stappato lo spumante come da tradizione in questi casi. Così gli avventori hanno potuto brindare alla salute del vincitore, senza chiedere neppure chi fosse. Il pensionato con il biglietto vincente potrà andare di-

rettamente a Roma all'Ufficio premi Lotterie Nazionali oppure rivolgersi presso una filiale vicina della Banca Intesa San Paolo la quale provvede esclusivamente al ritiro del biglietto ed al suo inoltro a Roma, rilasciando al giocatore una ricevuta.

r.r.

LO STUPORE L'uomo non riusciva a controllare i numeri per l'emozione

to di 67 anni residente nel comune di Figline e Incisa Valdarno. «Nessuno di noi ci voleva credere, anzi il cliente non riusciva neppure a leggere il numero - continua Bigiarini -: abbiamo riscontrato tre o quattro volte il numero vincente del tagliando del «Gratta e Vinci Maxi Milionario». Una volta accertato che il numero 25 grattato nella cartella corrispondeva proprio a 5 milioni l'uomo è sbiancato in volto. Anche la macchina ha confermato che la vincita non poteva essere riscossa in tabaccheria. Gli abbiamo spiegato come fare per incassare i soldi poi, più scioccato che meravigliato è uscita dal negozio». Dopo qualche minuto i titolari

LA FESTA In tabaccheria è stato aperto lo spumante «Siamo felici per lui»



Lorenzo Becattini

TOSCANA SALTA L'IPOTESI DI UN SEGRETARIO DI MEDIAZIONE

Caos Pd, rinviata la resa dei conti

■ FIRENZE

GIORNI di fibrillazione del Pd toscano. Tanto che, in attesa del vertice di oggi sulla giunta regionale, è saltata l'assemblea del partito in programma domani. L'incontro, che avrebbe dovuto nominare un segretario toscano o prorogare l'attuale reggenza, è stato rinviato al 21 luglio per dare a tutti più tempo. Tempo per valutare se ci sarà e come sarà il rimpasto nel governo della Regione, da parte del presidente Enrico Rossi (Leu). E, contemporaneamente, tempo per capire quale assetto dare al partito, anche alla luce delle recenti prese di posizioni di Matteo Renzi. L'ipotesi di un segretario di mediazione, come potrebbe essere Lorenzo Becattini, renziano sì, ma con un passato nella vecchia sinistra, sembra ormai tramontata. Ma nomi nuovi faticano a farsi strada e tutte le ipotesi sembrano essere di nuovo sul tavolo, inclusa quella di un prolungamento della reggenza

fino a ottobre, quando ci sarà il congresso. Una settimana in più di tempo permetterà (forse) di sciogliere almeno qualche nodo. I primi elementi utili a prendere una decisione arriveranno proprio oggi, dalla riunione plenaria fra il governatore Rossi, gli assessori e i consiglieri Dem e Mdp. Ma l'esito dell'incontro è difficile da prevedere. Anche perché lo stesso Pd si è diviso sul tema, fra favorevoli e contrari al rimpasto, chi vorrebbe cambiare tre assessori, chi uno solo e chi preferirebbe limitarsi a un confronto sui programmi. E in tanta debolezza dei Dem, a uscire rafforzato è proprio Rossi. Non a caso si mormora di una sua «chiamata alle armi» verso consiglieri e politici di centrosinistra con l'obiettivo di creare un gruppo trasversale di «rossiani». Secondo i ben informati, fra i «convocati» ci sarebbero, oltre alla consigliera regionale Serena Spinelli (Mdp), anche la sua collega Dem Alessandra Nardini e l'ex consigliere regionale socialista Peraldo Ciucchi.

Li.Cia.

I precedenti

Record Bagnone

Il 22 agosto 2009 a Bagnone, piccolo paesino nella Lunigiana, con una schedina da 2 euro, fu centrato un 6 da 147 milioni e 800 mila euro

Quote vincenti

Lo scorso 23 giugno, alcune quote del sistema vincente da oltre 51 milioni al SuperEnalotto, arrivano da Borgo San Lorenzo, Prato e Peccoli

Viareggio milionaria

Aprile 2016. Un gratta e vinci da 10 euro '50X' premia uno studente a Viareggio: centrato il premio massimo da 2 milioni. Il numero fortunato? Il 12.

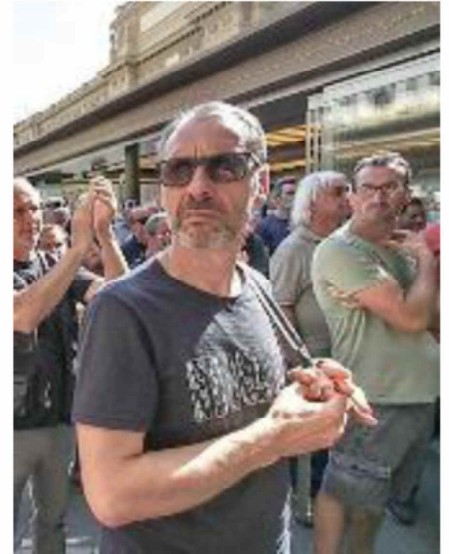


FIRENZE MOBILITAZIONE DEI 318 OPERAI CHE PERDONO IL POSTO

«Boicottate i prodotti Bekaert»

■ FIGLINE VALDARNO (Firenze)

NON SOLO gabbiette fermatappo. Dopo aver scritto ai produttori italiani di spumanti, i lavoratori di Bekaert si sono rivolti alle associazioni dei consumatori invitandoli a sostenere la campagna per boicottare tutti i prodotti della multinazionale belga, non solo quelli fatti a Figline, nello stabilimento che l'azienda ha deciso di chiudere per delocalizzare in Romania. La lista nera comprende grucce per indumenti, reti da cantiere, chiodi, filo spinato, reti per voliere e gabbie per animali, componenti di forni, friggitrici, tostapane. E mentre si attende nelle prossime ore la convocazione al tavolo ministeriale per scongiurare la chiusura dello stabilimento, della vertenza si stanno occupando anche gli uffici della Commissione europea, che sono al lavoro per verificare se le regole Ue sono state rispettate e dunque se Bekaert, delocalizzando, abbia o meno usufruito di fondi o aiuti di Stato dalla Romania.



Il presidio in centro a Firenze



QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE

FIGLINE & INCISA
informa

Data 13/07/2018 Pagina: 19 locale

Sempre più boicottaggio Bekaert, sale la tensione

FIGLINE Oggi c'è Nardella. E si muove la UE

ANCHE ieri i 318 lavoratori di Bekaert hanno continuato a lavorare in fabbrica. Oggi, alle 15, sarà con loro il sindaco della Città metropolitana, Dario Nardella, mentre da Roma, in queste ore o al massimo entro i primi giorni della prossima settimana, si attende la convocazione al tavolo ministeriale. Il conto alla rovescia prosegue e c'è sempre meno tempo per trattare e provare a salvare, riconvertendo la produzione, lo stabilimento di Figline Valdarno. Sulla vertenza l'attenzione delle istituzioni è alta. Se n'è interessata anche la commissaria europea Margrethe Vestager, che, rispondendo ad una lettera inviata dagli eurodeputati Nicola Danti, Simona Bonafè e Massimo Paolucci, ha confermato che gli uffici della commissione sono al lavoro per verificare se le regole della Unione Europea sono state rispettate e dunque se Bekaert, delocalizzando, abbia o meno usufruito di fondi o aiuti di Stato dalla Romania, paese dove intende trasferire da Figline la produzione di cordicelle metalliche per pneumatici. Intanto, i lavoratori vanno avanti organizzando nuove iniziative di protesta. Dopo aver scritto ai pro-

duttori di spumanti invitandoli a non comprare le gabbiette fermatappo prodotte dalla multinazionale belga, ieri è stata la volta delle associazioni dei consumatori, alle quali i lavoratori, la Rsu e Fim, Fiom e Uilm chiedono di aderire alla campagna di boicottaggio, aiutando «a diffondere il messaggio



**Prodotti
'vietati'**

I sindacati invitano le associazioni consumatori a boicottare i prodotti Bekaert: oltre alla cordicella d'acciaio per pneumatici e il filo del tappo degli spumanti, ci sono ad esempio i componenti per forno, le spugnette in lana d'acciaio e le grucce per indumenti.

di non comprare prodotti a marchio Bekaert o che contengono loro componenti». Segue la lista nera dei prodotti, quali grucce per indumenti, chiodi, reti per voliere e gabbie per animali, rilegature metalliche di quaderni e libri, componenti per forni, friggitorie e tostante. E stasera alle 19, al circolo

Arci di San Giusto, il Comitato antifascista di Scandicci promuove una serata di solidarietà, con il ricavato che andrà a sostenere la lotta dei lavoratori della Bekaert. Lunedì e martedì sono invece in programma due riunioni in Belgio tra l'azienda e le rappresentanze sindacali, anche italiane, mentre tra il 23 e il 27 luglio prossimi (la data precisa è ancora da definire) i lavoratori da Figline andranno in pullman a manifestare sotto la sede della multinazionale belga, nella città di Zwevegem.

Monica Pieraccini



Una manifestazione dei lavoratori della Bekaert

SPECIALE NOI CI SIAM

Speed **SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE E DIGITALE**

Per aderire alle nostre iniziative e comunicare sui nostri speciali contatta il numero 055 24

NICOLA PAOLESCH
STUDI DENTISTIC

PROMOZIONE



Consiglio 'disertato' dalla maggioranza, Naimi (M5S): "Il PD mette a rischio l'attività, occorre informare il Prefetto"

di Glenda Venturini

Ieri sera il Consiglio è stato interrotto dopo pochi minuti, perché tutti i consiglieri di maggioranza presenti, insieme agli assessori, hanno abbandonato l'aula. Il capogruppo M5S Lorenzo Naimi: "Il nostro comune non ha solo un problema politico, noto ormai da tempo, ma un problema amministrativo"

Finisce al centro delle polemiche politiche, il Consiglio comunale di Figline e Incisa che ieri sera si è chiuso dopo pochi minuti per mancanza del numero legale: (<http://valdarnopost.it/news/consiglio-comunale-interrotto-la-giunta-e-il-gruppo-di-maggioranza-abbandonano-l-aula>) tutti i consiglieri comunali di maggioranza presenti, insieme agli assessori (non era presente la sindaca Giulia Mugnai) hanno infatti lasciato l'aula consiliare di Incisa a inizio seduta.

Duro il commento del Capogruppo 5 Stelle Naimi: "È emersa una situazione preoccupante: il PD sta mettendo a rischio l'attività politica e soprattutto amministrativa del Consiglio Comunale. I consiglieri di maggioranza, ad eccezione degli assenti, hanno inspiegabilmente abbandonato l'aula dopo pochi istanti dall'inizio della seduta quando stava per essere discussa una nostra interrogazione in merito al taglio dell'erba sugli argini dell'Arno. Inizialmente abbiamo pensato ad un "dispettuccio" ormai classico proposto dal gruppo di maggioranza nei nostri confronti che solitamente veniva messo in scena su documenti più impegnativi come le mozioni".

"Quando non abbiamo visto rientrare nessun consigliere di maggioranza abbiamo capito che il nostro comune non ha solo un problema politico, noto ormai da tempo, ma un problema amministrativo. Le funzioni del Consiglio - ricorda Naimi - sono indispensabili per il buon funzionamento della macchina amministrativa: non permettere il regolare svolgimento dei lavori comporterebbe gravi ripercussioni anche sulla vita quotidiana dei cittadini. La responsabilità di tutto questo non può che ricadere su chi governa poiché in virtù delle ultime elezioni amministrative il gruppo PD conta ben 11 consiglieri dei 9 sufficienti per garantire la votazione dei documenti".

"Questa maggioranza - continua il consigliere M5S - subito dopo pochi mesi dall'inizio del mandato ha mostrato grande imbarazzo nella discussione di temi delicati ed un'incapacità politico/amministrativa che più volte li ha visti abbandonare l'aula poiché sprovvisti di argomentazioni credibili. Quella di ieri sera è purtroppo l'ultima fotografia di un partito in grande difficoltà. In

questa sconcertante situazione non ci resta che rivolgerci alla Prefettura, al fine di valutare se per il bene dei cittadini, ai quali servono risposte ed azioni concrete, non sia opportuno ipotizzare un commissariamento del Comune per garantire la normale attività del Consiglio evitando così di rimanere in stallo per altri 10 mesi".



Bekaert, mercoledì alla Camera l'informativa del Ministro Di Maio richiesta dall'on. Mugnai

di Monica Campani

Il Vice capogruppo di Forza Italia alla Camera Stefano Mugnai: "Sullo stabilimento di Figline Incisa iniziative sollecite e coinvolgimento di Pirelli"

Il Ministro al lavoro e allo sviluppo economico Luigi Di Maio risponderà mercoledì prossimo alla Camera alla richiesta di informazioni sulla crisi aziendale della Bekaert di Figline presentata il 27 giugno dall'onorevole Stefano Mugnai, vice capogruppo di Forza Italia. L'informativa dovrà servire a fare il punto col Governo sulle "iniziative che intende promuovere con la massima sollecitudine e determinazione".

Nella sua richiesta di informativa Mugnai richiama la vicenda Bekaert a partire dalla comunicazione, da parte della multinazionale belga ai vertici del sito produttivo valdarnese, di chiusura della fabbrica specializzata in produzione di steel cord per pneumatici entro 75 giorni.

"L'azienda - spiegava Mugnai - impiega 318 lavoratori per i quali sono state avviate le procedure di licenziamento, con decisione genericamente motivata con scarsa prospettiva di redditività. L'azienda probabilmente progetta da tempo la chiusura e smantella via via la filiera produttiva ponendo in essere comportamenti coerenti con quanto comunicato venerdì scorso, ma, al contempo, pone in essere condotte elusive finalizzate a rassicurare i lavoratori. Basti pensare che la settimana precedente era stata avviata la trattativa con il personale per i premi di produttività".

"L'attuale proprietà - osserva il parlamentare di Forza Italia - ha rilevato da Pirelli pochi anni fa lo stabilimento in questione e, a seguito di quella transazione, è divenuta un'importante fornitrice di Pirelli stessa. Parrebbe pertanto opportuno, da parte del Governo, un coinvolgimento nella vertenza anche di Pirelli che, nel momento della vendita dello stabilimento in parola, fornì rassicurazioni al Ministero in merito alla volontà di Bekaert di mantenere produzione e livelli occupazionali nello stabilimento di Figline".



Bekaert, il sindaco della Metrocittà Dario Nardella incontra i lavoratori. "Manteniamo alta l'attenzione"

di Glenda Venturini

Alle 15,30 l'incontro con i lavoratori e con i rappresentanti dei sindacati. "Mobilitiamo anche le istituzioni internazionali". Prosegue la vertenza, in ballo il futuro di 318 lavoratori più l'indotto

Visita del sindaco di Firenze e della Città

Metropolitana Dario Nardella, questo pomeriggio, allo stabilimento Bekaert di Figline. Nardella, insieme alla sindaca Giulia Mugnai, ha incontrato i lavoratori e i delegati sindacali fuori dai cancelli del sito produttivo, dove continua inesorabile il conto alla rovescia iniziato con l'annuncio della chiusura da parte della multinazionale belga.

"Come sindaco della Città Metropolitana - ha detto Nardella - ho sentito il dovere di fare visita allo stabilimento della Bekaert e incontrare i lavoratori, insieme alla sindaco di Figline, per ascoltarli e dare loro solidarietà ma anche una vicinanza concreta, fatta di un supporto istituzionale efficace. Come Metrocittà noi manterremo alta l'attenzione sia a livello mediatico, che in relazione con le altre istituzioni, a cominciare da quelle governative fino a quelle internazionali".

"La realtà della Bekaert di Figline - ha concluso Nardella - non è soltanto un sito produttivo industriale di interesse locale, ma riguarda tutta l'economia metropolitana, e va difeso fino in fondo, con tutte le forze possibili, senza mai esitare".

Intanto non si ferma la mobilitazione e continuano anche le iniziative di appoggio e solidarietà ai lavoratori Bekaert. Mercoledì scorso 11 luglio, rappresentanti di zona del

Partito Comunista Italiano, di Rifondazione Comunista e di Potere al Popolo hanno incontrato alcuni referenti delle maestranze in lotta della Bekaert.



Bekaert, Ermini: "Di Maio riconvochi l'azienda. Vengano sospesi i licenziamenti"

di Monica Campani

Torna sulla vicenda Bekaert anche l'onorevole Pd David Ermini con un'interpellanza al Ministro dello sviluppo economico

"La ditta Bekaert sospenda la procedura della chiusura dello stabilimento di Figline Valdarno" a chiederlo con un'interpellanza urgente al Ministro Di Maio è il deputato Pd David Ermini.

"L'atteggiamento della Bekaert - spiega Ermini - è stato, oggettivamente molto, molto deludente, perché sempre assolutamente negativo. Davanti alle tante richieste ricevute, comprese quelle del ministro Di Maio e del governatore Rossi, le risposte dell'azienda sono assolutamente negative: 'Continueremo nella procedura; se nei 60 giorni che adesso rimangono ci saranno altre proposte ne potremo parlare, ma non intendiamo sospendere la procedura'. La sospensione, invece, è importante anche ai fini dell'utilizzo del fondo Lotti-Calenda, che fu istituito nella passata legislatura, e che serve per la reindustrializzazione poli e siti, in modo che si possano mantenere quei posti di lavoro. E non soltanto quelli delle persone che oggi ci lavorano, ma l'occupazione futura di quella zona e di quel territorio".

"È quindi assolutamente indispensabile che la produzione attualmente continui. Chiediamo per questo che il Ministero la prossima settimana riconvochi la Bekaert, che arrivi la sospensione della procedura della chiusura dello stabilimento. È soltanto in questo modo che si può procedere".



Data 14/07/2018 Pagina: 19

Bekaert, ipotesi di proroga E Nardella chiama i belgi

FIGLINE *Il sindaco chiede aiuto all'ambasciatrice*

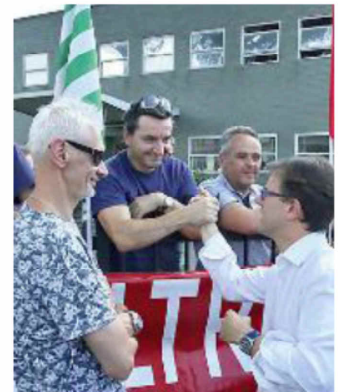
«E' NECESSARIO che il ministro Luigi Di Maio non allenti la presa, ma rilanci con nuove iniziative tese a coinvolgere il gruppo Pirelli, a cui Bekaert è collegata, e metta in mora la proprietà. Inoltre, occorre che sia aperta immediatamente una vertenza con il governo e le istituzioni belghe». E' quanto ha detto ai lavoratori dell'ex Pirelli il sindaco della Città metropolitana di Firenze, Dario Nardella, che ieri si è recato davanti ai cancelli dello stabilimento di Figline Valdarno. Durante l'incontro con i lavoratori Nardella ha telefonato all'ambasciatrice belga,

chiedendole di prendere posizione rispetto alla Bekaert e di intercedere per portare al tavolo l'azienda.

«IL CASO Bekaert è un caso del tutto inedito. Da quando sono sindaco - ha aggiunto - non ho mai visto niente del genere, nel metodo e nell'arroganza mostrata dalla proprietà, nell'assoluta mancanza di rispetto nei confronti dei lavoratori, ma anche delle istituzioni». La vertenza, intanto, è arrivata in Parlamento. Mercoledì, alla Camera dei deputati, è fissata l'informativa urgente del ministro Di Maio

sulle crisi aziendali, tra cui quella di Bekaert. «L'informativa - spiega l'onorevole Stefano Mugnai, di Forza Italia, che l'ha richiesta - dovrà servire a fare il punto col Governo sulle iniziative che intende promuovere con la massima sollecitudine e determinazione». Un'interpellanza urgente al ministro dello Sviluppo Economico è stata chiesta anche dal deputato Pd David Ermini.

L'AZIENDA, secondo voci non confermate, starebbe pensando ad una proroga della procedura di chiusura dello stabilimento, che



Il sindaco Nardella incontra i lavoratori davanti ai cancelli

scade il 4 settembre. Entro lunedì Fim, Fiom e Uilm attendono inoltre la convocazione dal ministero. Nel caso non arrivasse, si procederà con nuove iniziative, probabilmente una manifestazione a Roma.

mo.pi.



Data 14/07/2018 Pagina: 19



Farmacia in ospedale Colpo da 100mila euro

FURTO nella farmacia interna dell'ospedale Serristori, i malviventi hanno agito di notte e si sono allontanati con oltre 100mila euro di farmaci. Furto su commissione, commesso da chi conosce l'ambiente, infatti sono state trafugate solo certe le medicine. «Di sicuro non hanno rubato le aspirine», commenta Maurizio Trifoni, responsabile sanitario del presidio. I ladri sono passati dal retro della farmacia e tagliato un paio di inferriate.



Data 14/07/2018 Pagina: 10

I SINDACATI, CONFINDUSTRIA E IL DECRETO DIGNITÀ

«LE MULTINAZIONALI E QUEI VALORI DA NON DIMENTICARE»

Caro direttore, per rispetto verso i lavoratori della Bekaert di Figline, sento il dovere di replicare alle dichiarazioni rilasciate al *Corriere Fiorentino* da Fabrizio Monsani. Al di là della discussione sul merito del Decreto dignità che tralascio, vorrei sapere cosa pensa del caso Bekaert. Come ne giustifica la fuga da Figline? Trovo singolare che il vicepresidente di Confindustria Firenze nel citare la vertenza difenda la multinazionale belga e non il territorio dove 318 famiglie restano senza uno stipendio. È vero, in questi anni l'azienda ha garantito un apporto economico importante al territorio, ma gli operai hanno lavorato 24 ore su 24 tutti i giorni, festività comprese, a loro non è imputabile alcuna colpa. O la dobbiamo pure ringraziare? Per di più i lavoratori stanno mandando avanti la produzione nell'assenza dei dirigenti e con un drammatico conto alla rovescia che, se non sarà ritirata la procedura, tra 53 giorni li vede licenziati. A questo punto pongo a Confindustria Firenze una domanda: qual è l'idea di sviluppo di sviluppo dell'associazione datoriale? Il suo silenzio sulla vicenda Bekaert è assordante, ricordo che Confindustria Firenze è

stata la prima a sapere dei licenziamenti eppure continua solo a parlare di aeroporto e ad organizzare convegni sul valore del territorio senza riconoscere che questo è il frutto delle capacità delle persone che in esso vi lavorano e vivono. Quindi invito Confindustria Firenze a fare meno convegni e più azioni di difesa del tessuto industriale fiorentino che è un patrimonio di tutti.

Daniele Calosi

segretario Fiom Cgil Firenze

Caro direttore, ho letto sul *Corriere Fiorentino* le preoccupazioni del vicepresidente di Confindustria Firenze, Fabrizio Monsani, a proposito del cosiddetto «Decreto dignità» e del rischio che i provvedimenti ivi contenuti (penalizzazioni per chi delocalizza e limiti più stretti per la reiterazione dei contratti a termine) scoraggino gli investimenti delle multinazionali in Italia. Non sta a me difendere l'operato del governo, ma credo che non si rilanci l'Italia, né la Toscana, discutendo se consentire il rinnovo per 24 o 36 mesi dei contratti a termine. Alla nostra economia serve piuttosto una maggiore qualità del lavoro; e per coniugare qualità del lavoro ed efficienza serve un

lavoro stabile. Ecco perché è fondamentale invertire la deriva che ha portato a una situazione in cui su 10 nuove assunzioni, 9 sono con contratti a termine. All'economia toscana, nello specifico, servono poi infrastrutture, materiali e immateriali, al passo col terzo millennio e una burocrazia meno asfissiante. Due fattori ben più decisivi nell'attrarre investimenti che la mancanza di limiti nei contratti a termine. E su questo, da sempre, chiediamo agli imprenditori di condurre una battaglia comune, contro il 'partito del non fare' e della rendita.

Per quanto riguarda poi le multinazionali, non vogliamo certamente misure che blocchino gli investimenti esteri. Anzi, siamo ben contenti che le multinazionali vengano in Italia; per accoglierle e aiutarle e abbiamo costruito loro, ogni volta che è stato possibile, ponti d'oro:



Scelte
La persona viene prima del capitale: l'Italia e la Toscana non possono essere terra di rapina

lo abbiamo fatto attraverso accordi di inserimento, accordi per lo sviluppo e non ci siamo sottratti quando c'è stato da trovare una soluzione a difficoltà e crisi. Ma c'è un punto imprescindibile: il rispetto della dignità del lavoro e dei lavoratori; e a questo non possiamo e non vogliamo rinunciare. Essere imprenditori nella Repubblica italiana, secondo la tanto esaltata (ma purtroppo spesso ignorata) Costituzione-più-bella-del-mondo, vuol dire anche riconoscere che l'impresa ha una funzione sociale. Questo vale per le imprese e gli imprenditori italiani e vale per le multinazionali. È sotto gli occhi di tutti la vicenda Bekaert. Ebbene, nessuno può negare che quello che questa multinazionale belga ha fatto, nei confronti dei lavoratori, del territorio, degli enti locali, dello stesso Stato nazionale, è completamente contrario all'etica della nostra Costituzione. Ha acquistato lo stabilimento di un concorrente, ha carpito le sue conoscenze, ha usato i lavoratori per insegnare a quelli di altri paesi il loro sapere e poi ha annunciato la chiusura con modalità e arroganza rari. Credo che anche Confindustria, che il valore etico e la funzione sociale dell'impresa ha sempre detto di riconoscere, debba in questa vicenda fare corpo con i lavoratori di Figline e far capire ai propri associati, come alle multinazionali che vengono in Italia, che da questo baluardo non si torna indietro. La persona umana viene prima del capitale e l'Italia non può essere terra di rapina.

Riccardo Cerza
segretario generale
Cisl Toscana



Data 14/07/2018 Pagina: 8

Figline



Caso Bekaert, Nardella chiama l'ambasciatrice a Bruxelles

FIGLINE Crisi Bekaert, ieri il sindaco della città metropolitana, Dario Nardella ha fatto visita agli operai nello stabilimento di Figline. E ha telefonato all'ambasciatrice Elena Basile, a Bruxelles, per sollecitarla a chiedere un incontro all'azienda e al ministro dell'industria belga. «La proprietà è là

— ha detto il sindaco — e la questione va risolta aprendo una vertenza col governo belga. Conosco l'ambasciatrice italiana e se gli incontri andranno in porto, voleremo anche noi a Bruxelles». Secondo Nardella, rimasto per quasi un'ora a colloquio coi lavoratori insieme alla sindaca di Figline Giulia Mugnai, quello della Bekaert, «è un patrimonio che non possiamo disperdere. C'è stata mancanza di rispetto da parte della proprietà verso i lavoratori e le istituzioni». Nardella si è poi rivolto al ministro del lavoro Luigi Di Maio: «Il ministro non deve allentare la presa ma anzi rilanciare l'iniziativa tesa a coinvolgere il gruppo Pirelli (la vecchia proprietà ndr) e che metta nuovamente in mora quest'azienda». Proprio un intervento di Di Maio è atteso per mercoledì alla Camera, in occasione dell'informativa urgente sulle crisi aziendali italiane. A richiederla era stato il vicecapogruppo di Forza Italia Stefano.

Jacopo Storni



Arrivata l'ufficialità: Maurizio Sarri è il nuovo allenatore del Chelsea

di Michele Bossini

Nel pomeriggio di ieri la finalmente la firma sul contratto

Adesso è ufficiale: Maurizio Sarri è il nuovo allenatore del Chelsea. Il club inglese ha reso noto in un comunicato che il tecnico valdarnese ha firmato un **contratto di tre anni, con uno stipendio di 6,4 milioni di euro lordi a stagione.**

Il percorso che ha portato alla firma di Sarri, giusto in

tempo per le tournèe che il club ha in programma in Australia, **non è stato facile** perchè i Blues dovevano sia risolvere il contratto con Antonio Conte (esonerato giovedì) che trovare un accordo con il Napoli affinché Sarri fosse liberato e raggiungere Londra. Con lui in Inghilterra anche un altro valdarnese: trattasi **dell'allenatore dei portieri Massimo Nenci, nello staff di Sarri** (<http://valdarnopost.it/news/dal-valdarno-in-portiere-per-il-napoli>) anche in terra partenopea.



Nasce in Valdarno 'Campo progressista', appello al centrosinistra: "Apriamo un confronto politico e sociale"

di Glenda Venturini

Hanno aderito finora esponenti di Montevarchi Democratica, Liberi e Uguali, Associazione futura, La sinistra per Montevarchi, Arezzo Democratica. E a Montevarchi la presentazione con una provocazione: **"Siamo contro le politiche anti costituzionali del centro destra montevarchino ed aretino. Noi le piazze le vogliamo vivere, a costo di una protesta civile quotidiana"**

Un Campo Progressista nel centrosinistra, per riaprire il confronto e rilanciarne i valori distintivi: in Valdarno intorno a questo nuovo 'manifesto' si sono già riunite liste civiche e associazioni di cittadini e forze politiche e sociali come Montevarchi Democratica, Liberi ed Uguali Valdarno, La sinistra per Montevarchi, Campo Progressista Valdarno, Futura Associazione Politica.

La presentazione a Montevarchi, in piazza Vittorio Veneto, luogo scelto non a caso: "Il nostro è un nuovo campo progressista contro le politiche anti costituzionali del centro destra montevarchino ed aretino. Noi le piazze le vogliamo vivere a costo di una protesta civile quotidiana", spiegano i promotori, fra cui l'ex sindaco di Montevarchi Francesco Maria Grasso, l'ex assessore Pierluigi Fabiano, l'ex sindaco di Cavriglia Ivano Ferri.

L'appello è rivolto a "tutte le forze che si richiamano al campo progressista di centro sinistra sui valori della Costituzione Repubblica con particolare riferimento alla giustizia ed uguaglianza sociale, al lavoro, all'integrazione sociale, alla progressività in relazione alla capacità contributiva, alla solidarietà in vista della costruzione di un campo largo europeo verso il bene comune", a partire dal Partito democratico.

"Le elezioni politiche del 4 marzo - ricordano i promotori - ci hanno consegnato un paese che vuole il cambiamento, un elettorato arrabbiato e impaurito che ha punito il PD e lo schieramento progressista individuati come responsabili del malcontento. Il perché milioni di elettori abbiano abbandonato il centrosinistra risiede nelle politiche adottate negli ultimi anni, nel premiare il lavoro precario, nel progressivo allontanamento delle fasce più deboli della popolazione, le più colpite dai tagli su sanità e trasferimenti alle amministrazioni: un tentativo continuo ed eversivo di scomposizione ed emarginazione dei corpi intermedi dello stato e delle associazioni".

"La destra ha saputo cogliere l'impetuoso vento della paura e l'ha rafforzato soffiando dell'intolleranza e la rabbia. Viviamo tempi di un governo per metà leghista contro le famiglie omosessuali, contro l'accoglienza a favore delle armi e di un clima repressivo, per metà pentastellato dove prevale la visione qualunquista. Un qualunquismo giustizialista e liberale. Noi non ci riconosciamo in questa visione, la nostra storia è fatta di politiche alla conquista di diritti sociali e civili, alla costruzione dello stato sociale, e da qui dobbiamo partire, interpretando l'attualità i cambiamenti e le differenti modalità che occorrono oggi".

"Il Valdarno non si sottrae a ciò, per questo lanciamo un appello a tutti i progressisti che si riconoscono nel centrosinistra per costruire un campo largo di confronto politico e sociale. Oggi la priorità è offrire ad un elettorato arrabbiato ed impaurito una prospettiva di umanità e giustizia sociale, un compito storico del centrosinistra al quale non ci vogliamo sottrarre ma anzi è necessario rilasciarlo dopo anni in cui di tutto è stato fatto per distruggere la vocazione originaria, le ragioni della nostra esistenza".



Data 15/07/2018 Pagina: 22 nazionale

LAVORO RAPPORTO SULLA TOSCANA

Quattro anni di ripresa Ma resta il peso di 48 crisi industriali

■ FIRENZE

LA TOSCANA ha resistito meglio di altre regioni alla crisi, ma la ripresa fatica a decollare. Lo raccontano i dati della giunta toscana inviati ai consiglieri in vista del prossimo Consiglio regionale in programma martedì e mercoledì. Al momento sono 48 le vertenze aperte (al 10 luglio) che vedono impegnata l'unità di crisi della Regione, nel tentativo di trovare una soluzione. Si va da nomi noti, come la Aferpi di Piombino (ben 2200 addetti) per la quale Jindal South West dovrebbe perfezionare a breve l'acquisizione, o la Bekart di Figline Valdarno (Firenze) con 400 dipendenti che potrebbero presto restare senza lavoro, ad aziende più piccole, con poche decine di addetti. In tutto, l'incertezza legata alle vertenze riguarda al momento ben 7400 dipendenti dei settori più disparati, dalle costruzioni alla moda, dall'artigianato alla grande distribuzione.

«**IL RAPPORTO** Irpet 2017 – si legge nella nota della giunta toscana – dimostra che nella nostra Regione siamo al quarto anno di crescita ininterrotta. Nonostante

questo, non è stato ancora recuperato il livello di Pil pro-capite del 2007. In Toscana ci sono state minori oscillazioni rispetto ad altre regioni, sia nella fase della recessione che in quella della ripresa». Nel complesso, nel 2017, sempre i dati Irpet mostrano un +2,6% di addetti rispetto al 2016, un +14,3% di imprese avviate, un -9,3% di iscrizioni ai centri per l'impiego, -31,3% di ore di Cig, +16.537 di occupati e -15.678 di disoccupati. Estendendo il quadro al lavoro dell'Unità di crisi della Regione Toscana dal 2015 a oggi, le vertenze sono state ben 140 e hanno visto, fra le aree più colpite, il Valdarno superiore, il polo siderurgico di Piombino e l'area di Massa Carrara.

ANALIZZANDO invece i singoli settori, uno scossone notevole ha investito il comparto dell'edilizia e quello dell'artigianato semimeccanicizzato che, si legge nella nota della Regione, «fatica a trovare una collazione nel mercato di riferimento». A criticare i dati è intanto il consigliere regionale di Forza Italia, Marco Stella. «La comunicazione della Giunta regionale sulle crisi industriali in Toscana contiene dati drammatici – dice – con numeri spaventosi, che tra l'altro non tengono conto delle tante partite Iva costrette ogni anno a chiudere per tasse elevate. C'è la crisi, certamente, ma l'immobilismo della Regione non aiuta. Servono investimenti e risorse, anche per colmare il gap infrastrutturale, che al momento tarpa le ali allo sviluppo economico del territorio».



FORZA ITALIA Marco Stella

Lisa Ciardi



Data 15/07/2018 Pagina: 21 locale

FIGLINE IL 19 E 20 LUGLIO IN CENTRO: PROGRAMMA «Bada ki c'è» al festival estivo

«BADA KI C'È» è il festival dell'estate che il 19 e 20 luglio coinvolgerà il centro storico di Figline dove verrà montato un apposito palco, quello delle grandi occasioni dove avranno luogo le performance dei vari artisti. La manifestazione è organizzata dal Comune di Figline e Incisa assieme a Fonderia Cultart, nella piazza centrale della città, oltre al palco per i concerti, verrà delimitata un'area aperta dalle 15 alle 24 disponibile anche per gli apericenei dei diversi locali del centro storico, uno spazio giochi offerti da Decathlon e altre attrazioni: «Il tutto – precisa la sindaca Giulia Mugnai – nell'ottica di coinvolgere sempre più ampie fette di pubblico, con particolare attenzione agli Under 35, ma anche adeguandola alle esigenze del-

la nuove generazioni e usando linguaggi a loro vicini». Il Festival apre alle 21,30 di giovedì ospitando sul palco Gio Evans, scrittore e poeta, umorista, performer, cantautore e artista di strada classe '88, che porterà in scena il suo «Non-ControMe»; uno spettacolo concerto, un format inedito di spettacolo che mix music, poesia, gag e monologhi. L'ingresso è gratuito, così come lo sarà venerdì 20 quando in programma ci sono due concerti: alle 21,30 apre Maria Antonietta, che fa tappa a Figline col suo «Deluderti tour»; a seguire si esibirà il giovane cantautore Nicolò Carnesi, molto noto fra le new generation. Altra novità è rappresentata dal Social Media Team dell'evento per il quale chiunque si può candidare.

Paolo Fabiani



Data 15/07/2018 Pagina: 21 locale



Botteghe del Petrarca Eletto nuovo direttivo

IL CENTRO Commerciale Naturale «Botteghe del Petrarca» di Incisa ha rinnovato le cariche sociali e il consiglio direttivo. Gianmarco Fani presidente, Silvia Capanni vice, segretario Sabrina Gambassi, tesoriere Daniele Nannelli, I consiglieri sono: Mauro Mugnai, Silvia Ieri, Paola Sciorpes, Valentino Troncellito, Valentina Focardi, Marina Bernacchioni e Monica Barucci



"Valdarno Gioca", decima edizione per i giochi senza frontiere. Dedicata speciale al Mammut del Tasso

di Glenda Veniurini

Compleanno numero dieci per Valdarno Gioca, con una edizione dedicata a "Il ritorno del Mammothus". E dieci saranno anche le squadre, da tutti i comuni del Valdarno. Uno spettacolo senza frontiere da mercoledì 1 a venerdì 3 agosto

Partito il conto alla rovescia per la decima edizione di Valdarno Gioca, i giochi senza frontiere valdarnesi. Il team di Castelfranco Piandiscò, tornato dopo aver disputato le finali di Italia Gioca a Pescara lo scorso weekend, rilancia la sfida più divertente e goliardica del Valdarno: quest'anno con due squadre in più rispetto a quelle dell'anno scorso. Saranno dieci, infatti, le protagoniste dei Giochi Senza Frontiere del Valdarno che si sfideranno da mercoledì 1 a venerdì 3 agosto nelle vasche della piscina Las Vegas di San Giovanni e presso lo stadio comunale di Piandiscò.

La formula sarà la stessa dell'anno scorso, con le formazioni che rappresentano i rispettivi comuni, le une contro le altre nelle divertenti sfide del torneo, un campanilismo sano con un po' di competizione folkloristica. Le partecipanti sono le veterane Rucine, Castelfranco Piandiscò, Loro Ciuffenna, Figline e Incisa, San Giovanni, Terranuova, Laterina Pergine e Reggello, affiancate dalle new entries Montevarchi e Rignano.

Un'altra novità caratterizza questo decimo anno di competizione: il tema sarà "Il ritorno del Mammothus", perché la manifestazione sosterrà la campagna di raccolta fondi 'Sos Mammothus - Aspetta il tuo aiuto da oltre un milione di anni' organizzata dal Museo Paleontologico di Montevarchi per finanziare il restauro e poi l'inserimento nel percorso museale del fossile di elefante ritrovato un anno fa nel territorio comunale di Terranuova, al Tasso.

Anche per quest'edizione non mancheranno la solidarietà e un messaggio contro l'azzardo, per promuovere il vero valore del gioco, stili di vita sani e aggregativi, grazie alla collaborazione con il Calcit Valdarno, il Calcit Valdarno Fiorentino e il comitato ValdarnoNoSlot. Valdarno Gioca infatti è un'iniziativa legata al divertimento, alle sfide tra "campanili" locali, ma rappresenta anche tre giorni di aggregazione, solidarietà e messaggi sociali a cui dare importanza.

Gli organizzatori e le squadre stanno già lavorando e si allenano da settimane, la competizione e l'euforia sono già alle stelle. E lo raccontano in questo video i capitani e i rappresentanti delle dieci squadre che quest'anno si contenderanno la vittoria.

Valdarno Gioca è membro della rete nazionale di Italia Gioca. (<https://www.facebook.com/Italiagioca/>) La decima edizione è organizzata con il patrocinio dei comuni del Valdarno, con il contributo del Consiglio Regionale della Toscana, Mukki Sport, Piscina Las Vegas, Fortini, La Loggia Sport, Forni Valoriani, BCC Banca del Valdarno, Grif Auto e tanti altri sponsor, e con la collaborazione di Museo Paleontologico di Montevarchi, Feste del Perdono Piandiscò, Pro Loco Piandiscò, Tarantella con le Vintage, Gruppo della Pieve, Delfosub Club Onlus.

Media partner dell'evento sarà ValdarnoPost, che seguirà con uno speciale tutte le curiosità, le interviste, l'organizzazione e i tre giorni di giochi.



Bada Ki c'è: arriva il Festival dell'estate. Spazio ai giovani

di Monica Campani

Il 19-20 luglio piazza Ficino ospita un evento per under 35 con dj set, apericena, area relax e concerti

Sta per prendere il via il Bada Ki c'è Festival, la novità del calendario estivo 2018 in programma in centro a Figline il 19 e 20 luglio. Ad organizzarlo è il Comune di Figline e Incisa Valdarno insieme a Fonderia Cultart.

Per l'occasione, piazza Marsilio Ficino si vestirà a festa, con un palco per i concerti, un'area relax aperta dalle 15 alle 24 e disponibile anche per gli apericena, uno spazio giochi e altre attrazioni a cura di alcune realtà locali. Lo scopo è quello di coinvolgere sempre più ampie fette di pubblico, con particolare attenzione per i giovani under 35, nell'offerta culturale del territorio, adeguandola anche alle esigenze delle nuove generazioni e usando linguaggi a loro vicini.

"Un'idea che è alla base di tutte le Politiche culturali dell'Amministrazione, che fin dal 2014 promuove iniziative e progetti mirati proprio a creare identità, a catturare l'attenzione e a coinvolgere chi, in genere, non si riconosce nella proposta culturale territoriale (oppure ne rimane escluso). Non a caso, il nome del Festival così come la sua grafica sono stati scelti online, tramite appositi contest lanciati sui social istituzionali, in modo da creare il massimo coinvolgimento possibile del pubblico a cui si è dedicato".

Giovedì 19 luglio, alle 21,30, il palco del "Bada Ki C'è Festival" ospiterà Gio Evans, scrittore e poeta, umorista, performer, cantautore e artista di strada classe '88, pronto a portare in scena il suo "NonControMe". Si tratta di uno spettacolo, un format inedito di spettacolo che mixa musica, poesia, gag e monologhi (comico-filosofici) e che l'artista sta portando in tour in tutta Italia. Il tutto in concomitanza con l'uscita del suo nuovo album, dal titolo "Biglietto di solo ritorno": un doppio disco, diviso tra musica e poesia, che uscirà proprio il 19 luglio. La sera successiva, venerdì 20 luglio, l'appuntamento è con un doppio concerto. A partire

dalle 21,30 la scena sarà infatti dominata da Maria Antonietta, che aprirà la serata in piazza Ficino, e da Nicolò Carnesi. (/uploads/kcFinder/files/Carnesi%20e%20Maria%20Antonietta%20Bada%20Ki%20CC%80%20Festival%281%29.jpg)

La cantautrice, classe 1987, farà tappa a Figline nell'ambito del suo *Deluderti* tour. Dopo gli appuntamenti nei club e la performance sul palco del Concerto del Primo Maggio a Roma, Maria Antonietta continua a portare dal vivo il suo nuovo album, uscito a marzo e prodotto con Giovanni Imparato (alias Colombre) avvalendosi, per alcuni brani, della collaborazione di Tommaso Colliva e Fabio Grande. A seguire, a salire sul palco sarà Nicolò Carnesi, anche lui classe 1987 e tra i nomi più noti della nuova generazione di cantautori italiani.

Sempre a tema musicale, inoltre, nei pomeriggi di giovedì e venerdì è in programma un laboratorio di musica rap dal titolo "Potere alla parole", a cura di Kiave. L'appuntamento, in entrambi i pomeriggi, è fissato dalle 15 alle 18 alla fumetteria Kurousagi Comics & Games.

Sempre nell'ottica di coinvolgere il pubblico a cui l'evento è dedicato, fino a venerdì 13 luglio sarà possibile candidarsi come aiutante per il Social Media Team dell'evento. Fonderia Cultart è alla ricerca di tre volontari tra i 18 e i 30 anni, che vogliono raccontare l'evento attraverso i propri canali social. È previsto un rimborso spese. Le candidature resteranno aperte fino a venerdì 13 luglio. Per info e candidature: info@fonderiacultart.it

"Come abbiamo avuto modo di specificare in più occasioni – ha commentato la Sindaca Giulia Mugnai – l'idea di questo Festival nasce dalla volontà di dare voce alle nuove generazioni, che troppo spesso si sentono escluse dalle proposte delle Istituzioni, inclusa la tipologia di offerta culturale portata avanti. Quello che vogliamo fare con questo evento, invece, è coinvolgere attivamente gli under 35 del territorio e costruire con loro un dialogo, parlando lo stesso linguaggio. Il programma di questo festival, quindi, è stato costruito tenendo presente i gusti, musicali ma non solo, di questa fetta di pubblico e collaborando con varie realtà locali nella sua messa a punto. Colgo l'occasione per ringraziarle una ad una, per il contributo a questo progetto, e auguro buon divertimento a tutti coloro che saranno in piazza con noi il 19 e il 20 luglio".